

ECCO I RINCARI E ADESSO?

L'EMERGENZA ENERGETICA, I COMMENTI E LE PROPOSTE
PER UNA SOLUZIONE - DA PAG. 2 A PAG. 7



**«UN GOVERNO
CHE SUPPORTI
LE IMPRESE»**

Pag. 08



**MEDIAZIONE,
L'ALTERNATIVA
AL PROCESSO**

Pag. 10



**MILLE RICHIESTE
PER I BREVETTI**

Pag. 15



IN CRISI IL SISTEMA PRODUTTIVO

COSTI SESTUPLICATI, «COSÌ SI CHIUDE»

L'ALLARME DEGLI INDUSTRIALI:
«O SI INTERVIENE SUBITO O IN QUESTE CONDIZIONI
NON SI SOPRAVVIVE»

PROMTO INTERVENTO DISTRIBUTORE LOCALE
Per la prima registrazione di regolarità d'informazione nella fornitura è gratuito ed attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

EUROLLS S.P.A.
33029 VILLA SANTINA UD

Bolletta del 13/09/2021
Indirizzo fornitura di energia elettrica: VILLA SANTINA (UD)
Con la presente Le vengono fatturati i consumi di Agosto 2021.

Numero Bolletta: **2816904** Totale da Pagare €: **68.915,44** Scadenza: **05/10/2021**

EUROLLS S.P.A.
33029 VILLA SANTINA UD

La tua bolletta del 12 settembre 2022

Periodo di riferimento Agosto 2022	Totale Spese (Giusta parte IVA)	253.502,68 € 0,00 €
	Scadenza	04/10/2022

DATI BOLLETTA
N. fattura 20211750406 del 11.08.2021

PERIODO
01.07.2021 - 31.07.2021

CODICE CLIENTE 00001677
CODICE FISCALE / P.IVA

L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.
33080 SAN QUIRINO PN
IT

TOTALE DA PAGARE
81.197,20 €
entro il 10.09.2021

DATI BOLLETTA
N. fattura 202212275709 del 10.08.2022

PERIODO BOLLETTA
01.07.2022 - 31.07.2022

CODICE CLIENTE 00001677
CODICE FISCALE / P.IVA

L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.
33080 SAN QUIRINO PN
IT

TOTALE DA PAGARE
316.899,81 €
entro il 09.09.2022

Cessionario/committente (cliente)

Identificativo fiscale ai fini IVA: [REDACTED]
Codice fiscale: [REDACTED]
Denominazione: G.LUVISONI CO SRL
Indirizzo: [REDACTED]
Comune: MARTIGNACCO Provincia: UD
Cap: 33035 Nazione: IT

mento	Data documento	Codice destinatario
7783	12-08-2022	

Totale imponibile	Totale imposta
13.123,71	2.887,22
Totale documento	
	16.010,93

Cessionario/committente (cliente)

Identificativo fiscale ai fini IVA: [REDACTED]
Codice fiscale: [REDACTED]
Denominazione: G.LUVISONI CO SRL
Indirizzo: [REDACTED]
Comune: MARTIGNACCO Provincia: UD
Cap: 33035 Nazione: IT

mento	Data documento	Codice destinatario
4971	13-08-2021	

Totale imponibile	Totale imposta
3.464,84	762,26
Totale documento	
	4.227,10

Bollette sempre più pesanti per le aziende. Sono tante le testimonianze degli imprenditori alle prese con cifre che mettono in crisi il sistema produttivo. Tra queste, quella di **Renato Railz**, titolare di **Eurolls Spa di Attimis** che fornisce impianti industriali. «A luglio nello stabilimento di Villa Santina è arrivata una bolletta da 173mila euro. Due giorni fa ho ricevuto quella di agosto: 253mila euro per lo stesso stabilimento. Con questi numeri abbiamo rotto l'equilibrio - spiega Railz - Non ce la facciamo più. O s'interviene subito, oppure dovremo prendere decisioni pesanti; tutti gli investimenti sono stati congelati e siamo costretti a delocalizzare, altrimenti in queste condizioni non si sopravvive». Railz ammette che ormai le speranze sono poche «e attendere anche solo un mese ci farà andare tutti a casa». Stesse considerazioni arrivano da **Giorgio Nadalutti**, direttore generale della **Licar di Pordenone**, specializzata in produzione di ante per mobili: «La situazione attuale che viviamo vede i costi sestuplicati e, per un'azienda come la nostra, significa centinaia di migliaia di euro all'anno. È insostenibile e attendiamo con ansia che chi può decidere ci dia buone notizie e faccia quello che serve».

AGOSTINO PETTARINI: «I RINCARI HANNO PESATO SU TUTTA LA NOSTRA FILIERA E SIAMO ARRIVATI AL 15% IN PIÙ SUL PRODOTTO FINITO. COSÌ IL MERCATO NON PUÒ STARE IN PIEDI»

Siamo in grossa difficoltà, perché produciamo elementi destinati alle famiglie e il riversamento indiretto dei costi su questi beni è improbabile che accada, anche per una realtà come la nostra che è ben consolidata» aggiunge con un po' d'ottimismo rivolto ai decisori politici, «un ottimismo che saranno prese le decisioni opportune» dice Nadalutti. Un discorso di più ampio respiro è quello che fa **Agostino Pettarini**, presidente di **Pettarini srl di Manzano** che vede il problema in un contesto economico europeo dove si stringono partnership di lungo periodo. «C'è l'intenzione di tagliare un po' di corrente - spiega - ma non si capisce se sia una regia uguale per tutti. Detto questo - aggiunge - bisogna comprendere se il mercato del consumo si muove e immaginare che questo sia figlio di speculazioni di borsa mette a rischio la tenuta delle aziende. I rincari hanno pesato su tutta la nostra filiera e siamo arrivati al 15% in più sul prodotto finito».

RENATO RAILZ DI EUROLLS: «CON QUESTI NUMERI ABBIAMO ROTTO L'EQUILIBRIO. NON CE LA FACCIAMO PIÙ. TUTTI GLI INVESTIMENTI SONO STATI CONGELATI»

Così il mercato non può stare in piedi». Anche il settore del legno risulterà penalizzato dal caro bollette, come testimonia **Piero Luvisoni**, amministratore delegato di **G. Luvisoni & Co Srl** di Martignacco che opera nell'industria del legno. «Noi ci occupiamo del processo di essiccazione del legno che comporta uso di gas per sviluppare calore e di energia per far girare le ventole. I rincari hanno un impatto importante su certi prodotti e sul costo di essiccazione, che è triplicato rispetto a prima e su quello del prodotto finito che è cresciuto del 10% e nel nostro settore è tantissimo, perché si parla di materie prime che già avevano subito dei rincari per le dinamiche dei prezzi». L'essenziale, dunque, è contenere i costi e la Luvisoni da tempo si è dotata di pannelli fotovoltaici, «ma - constata Luvisoni - questi sforzi sono stati vanificati dal folle aumento del gas. Noi stiamo pensando di chiudere alcuni impianti, perché i costi non sono sostenibili, nel momento in cui nei vicini Paesi dell'Est si fa lo stesso lavoro, ma con costi più contenuti». **Lisa Zancaner**

MARCO BRUSESCHI, PRESIDENTE NAZIONALE
DEL COORDINAMENTO CONSORZI ENERGIA DI CONFINDUSTRIA.

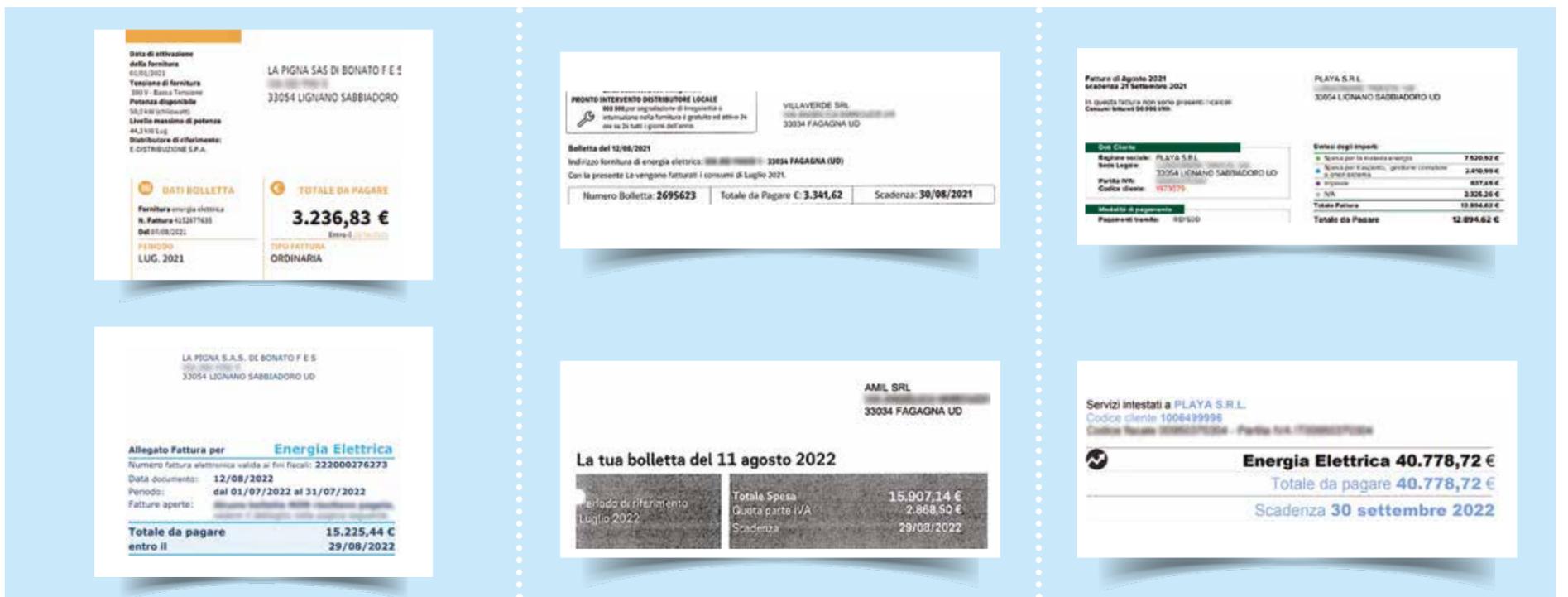
«IL GAS È STATO STOCCATO, MA NON BASTA»

«SERVE DISANCORARE LE RINNOVABILI AL PREZZO NATURALE DEL GAS. MA LA GRANDE INCOGNITA RIMANE IL GAS RUSSO, OVVERO QUANTO NE ARRIVERÀ»



Marco Bruseschi

Il caro bollette ha fatto subito mettere in moto anche Confindustria. «Innanzitutto - spiega **Marco Bruseschi**, Presidente del Consorzio Friuli energia di Confindustria Udine, nonché Presidente nazionale del coordinamento consorzi energia di Confindustria - abbiamo dato indicazioni alle aziende sul buon senso per poter risparmiare, facendo efficientamento energetico. Il nostro suggerimento - precisa - è stato quello di attivare energie rinnovabili, il fotovoltaico. Poi - aggiunge - attraverso il Consorzio siamo stati in grado di fare acquisti continui, con prezzi mediati e più bassi - segno che l'unione fa la forza - riuscendo a alleggerire una situazione molto pesante e questo è stato il primo strumento che va incontro alle esigenze delle imprese. Detto questo - prosegue - con il Governo abbiamo sviluppato tutta una serie di attività, in parte già attivate, in parte da mettere in campo. Ora siamo riusciti a ottenere lo stoccaggio del gas per l'inverno e ad evitare alle industrie un fermo per mancanza di gas». Un'altra richiesta, poi, è quella di disancorare le rinnovabili al prezzo naturale del gas. Ma la grande incognita rimane il gas russo, ovvero quanto ne arriverà, un pronostico difficile da fare, ma l'attuale situazione non fa ben sperare, anche se, come ricorda Bruseschi, nella nostra regione, a Tarvisio, il gas russo continua ad arrivare. Chiaramente si tratta di quantità non sufficienti e, intanto, i prezzi s'impennano. Infine, il tanto discusso tetto europeo al prezzo e anche qui la soluzione non sembra dietro l'angolo. «Tempo che non si arrivi a un accordo in tempi veloci - ammette Bruseschi - ma è importante superare questo inverno. Se s'interrompe il mercato industriale, si va a cascata e la situazione diventerà ingestibile». **(l.z.)**



C'È CHI ANCHE STIMA 120 MILA EURO DI SPESE ENERGETICHE IN PIÙ RISPETTO AL 2021

SFUMATO IL GIRO D'AFFARI DELL'ESTATE

HOTEL, BAR E RISTORANTI FANNO DIFFICOLTÀ A FAR QUADRARE I CONTI A CAUSA DELLE STANGATE. GLI UTILI VENGONO PROSCIUGATI DAI COSTI DI GAS E LUCE

Si respira un generale sconforto fra gli esercenti alle prese con gli aumenti vertiginosi delle bollette di gas ed energia elettrica. Hotel, bar e ristoranti, anche a fronte di una stagione estiva positiva, che ha riportato il giro d'affari a livelli pre-Covid (in particolare nella zona balneare), fanno fatica a far quadrare i conti a causa delle vere e proprie stangate. Detto questo, come ha precisato **Pierfrancesco Bocus del Grand Hotel Playa di Lignano Sabbiadoro** «non si tratta solo di luce e gas. Sono raddoppiati anche i costi di lavanderia, per esempio, e più in generale un po' tutti gli alimentari. È una catena. Noi - ha proseguito - siamo molto rammaricati perché è chiaro che l'utile previsto per quest'anno andrà tutto in costi. Stimò di avere circa 120 mila euro di spese energetiche in

più rispetto al 2021». I conti sono presto fatti: «Lo scorso anno, a luglio, abbiamo speso circa 10 mila euro di energia elettrica, quest'anno 38 mila. Ad agosto siamo passati da 12 mila a 40 mila e 700». A fronte di queste spese, in previsione di tenere aperto fino al 25 settembre, «se dovessi passare dal condizionamento al riscaldamento la situazione diventerebbe ancora più critica».

Anche **Fabrizio Bonato dell'Hotel Ristorante La Pigna di Lignano Pineta**, che generalmente chiude a fine ottobre, sta pensando cosa fare per le stesse ragioni. «Tra luglio e agosto abbiamo avuto un aumento di circa 20 mila euro. Siamo passati da, mediamente, 3 mila e 500 euro del 2021, a bollette che superano gli 11 e i 15 mila euro, quest'anno. Chiaramente non è che possiamo riversare questo aumento di questo tipo sui clienti. In questi giorni in cui le temperature sono meno roventi abbiamo anche provato a chiudere i condizionatori. Abbiamo ricevuto delle lamentele, ma non ci sono alternative. È spiacevole, ma le piccole attività non hanno utili tali da poter gestire questi aumenti». Nel suo caso va un po' meglio con il gas: «Sono stato fortunato perché a inizio anno ho fatto un contratto con prezzo bloccato, quindi pago più o meno come lo scorso anno. Anche se prima o poi temo che mi chiuderanno il contratto unilateralmente».

Egi Cepele titolare del ristorante Mandi Parentesi Friulana ha fatto la stessa scelta con l'energia elettrica, i prezzi saranno bloccati fino a ottobre, ma nell'attesa del prossimo mese l'apprensione non è poca. E sul tavolo c'è ancora una decisione importante da prendere: chiudere o meno per i mesi invernali? «Da ottobre e fino a metà novembre abbasseremo le serrande per dei lavori già programmati, poi valuteremo il da farsi. Riscaldando con la pompa di calore, il mio consulente me lo ha sconsigliato», ha spiegato Cepele che deve già fronteggiare gli aumenti di circa il 50% del prezzo di gas.

Al bar e ristorante "Open" del Golf Club di Fagnana si parla invece di un aumento di circa tre volte e mezza per quanto riguarda l'energia elettrica, mentre per il gas si superano di oltre quattro volte le cifre del 2021, come ha spiegato il titolare, **Michele Mareschi Danieli**. «Tutto quello che si può fare per risparmiare viene messo in atto», compreso un aumento dei prezzi a cui «la clientela ha risposto abbastanza bene. Si rendono perfettamente conto che non si può ottenere un servizio al medesimo prezzo di prima visti gli aumenti che stanno coinvolgendo tutti».

Eleonora Cuberli

ANTONIO DALLA MORA (FIPE UD)

«AGIRE SULLE PARTI DELLE BOLLETTE CHE NON RAPPRESENTANO IL PURO COSTO»



Antonio Dalla Mora

La complessità della situazione che si trovano a vivere le aziende, fra rincari delle bollette e un generale aumento dei costi è evidente. In proposito **Antonio Dalla Mora**, presidente di Concommercio Fipe Udine ha ricordato come «si fa un gran parlare dei settori energivori, ma in rapporto al fatturato

sviluppato, i pubblici esercizi hanno un alto costo di approvvigionamento energetico» con tutto ciò che ne consegue. «siamo intervenuti nei confronti del Governo, e ora stiamo parlando con tutte le forze politiche affinché prendano in considerazione questa problematica molto gravosa e vengano incontro alle aziende con degli aiuti concreti». Qualche segnale c'è già stato.

Si pensi alla proroga del credito di imposta per il differenziale delle spese energetiche, ma «si deve agire ulteriormente sulle parti della bolletta che non rappresentano il puro costo».

Come associazione siamo vicini alle nostre imprese e siamo sempre al loro fianco».

(e.c.)

GAS					
giu-21	4029,3	lug-21	5485,23	ago-21	6902,41
giu-22	9584,44	lug-22	15348,84	ago-22	20506,89
	137%		180%		197%

ENERGIA					
giu-21	8915,3	lug-21	11613,85	ago-21	12894,62
giu-22	19700,52	lug-22	38631,31	ago-22	40778,72
	120%		232%		216%

Gli aumenti energetici registrati al Grand Hotel Playa

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

OCCORRE FARE DI PIÙ A ROMA E BRUXELLES

Da tempo immemorabile l'Ufficio studi della Cgia di Mestre fornisce dati puntuali cui fare riferimento stante la costante affidabilità. Così è anche sul delicato tema del caro bollette. Al netto degli aiuti sin qui erogati, ammontano a 82,6 miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le aziende italiane subiranno quest'anno rispetto al 2021. Di questi, almeno 210 milioni sono in capo ai nuclei familiari e agli imprenditori del Friuli Venezia Giulia.

Una cifra spaventosa che dà l'idea di quale sforzo economico saremo chiamati a sostenere sin da subito per fronteggiare la crisi energetica esplosa in questi mesi. Un incremento che, comunque, è destinato a diminuire; grazie agli effetti del decreto Aiuti ter, misura etica quanto necessaria.

Parliamo, quindi, di rincari che valgono addirittura due volte il Pil del Friuli Venezia Giulia. Ma come si è giunti a questa cifra di 82,6 miliardi? Sempre la Cgia ci aiuta affermando che secondo la metodologia di calcolo utilizzata dall'Istat nell'indagine sulla spesa delle famiglie del 2021, inizialmente è stato possibile stimare il costo sostenuto dalle famiglie per l'energia elettrica e il gas, successivamente è stato aggiunto quello riconducibile alle imprese, arrivando a un costo totale per il 2021 di 80 miliardi di euro. Per l'anno 2022, invece, si è stimato un costo energetico complessivo, sempre a a carico delle famiglie e delle imprese, di 207,4 miliardi di euro.

AL DI LÀ DELLE POSIZIONI DELLE VARIE FORMAZIONI POLITICHE DOVREBBE ESSERE UNANIME LA RICHIESTA ALL'EUROPA DI ALLENTARE I VINCOLI NORMATIVI SUGLI AIUTI DI STATO

Pertanto, l'aumento del costo energetico totale 2022 su 2021 è stato di 127,4 miliardi di euro (+159 per cento).

Se a questa cifra in valore assoluto sottraiamo i 44,8 miliardi di aiuti economici contro il caro bollette erogati quest'anno dal Governo Draghi, rispetto al 2021 l'incremento del costo energetico in capo a famiglie e imprese è, come abbiamo evidenziato più sopra, di 82,6 miliardi. A questa cifra occorrerà togliere quanto posto a disposizione dal citato decreto Aiuti ter.

Cosa e come fare per mettere in sicurezza il Paese entro la fine dell'anno? Bisognerà intervenire con almeno altri 30 miliardi di nuovi aiuti. Al di là delle posizioni delle varie formazioni politiche in lizza dovrebbe essere unanime la richiesta a Bruxelles di allentare i vincoli normativi sugli aiuti di Stato.

Per fronteggiare la crisi pandemica in Italia, tra il 2020 e il 2021, attraverso ristori, contributi a fondo perduto e prestiti agevolati, famiglie e imprese sono state sostenute con oltre 180 miliardi di euro. Ed è stato grazie a queste misure se siamo riusciti a superare quel momento così difficile anche se non tutto è andato nel verso giusto. Ora, con una spesa pubblica che in Italia ammonta a circa mille miliardi di euro all'anno, dovrebbe essere ragionevole impiegarne altri 30 per tamponare questa situazione che è altrettanto drammatica in attesa che l'UE, finalmente, attui una politica forte e decisa su gas e energia elettrica.

Daniele Damele

SI LOTTA ANCHE CONTRO I RINCARI "INSPIEGABILI" DI ALCUNI PRODOTTI

«NECESSARI SGRAVI FISCALI E INCENTIVI»

È L'APPELLO DEGLI ARTIGIANI: SERVE UNA PROSPETTIVA DI LUNGO PERIODO CON UNA STRATEGIA DI INVESTIMENTI. SUL COMPARTO PESA ANCHE IL CARO MATERIALI

Bollette aumentate di quattro o cinque volte in un solo anno e importi che salgono inesorabilmente: è questa la situazione dei costi dell'energia che pesano sull'attività di artigiani e imprenditori che guardano con timore ai prossimi mesi.

Giovanni Gaiatto titolare della **Ags di Trivignano Udinese**, specializzata nella sicurezza di macchinari industriali, si ritrova bollette dell'elettricità più che triplicate in un anno, costi che si sommano all'aumento di altri materiali fondamentali come semilavorati e lamiera. «I cambiamenti sono così veloci che non si riesce a reagire tempestivamente o ad aggiornare in tempo i costi al cliente: bisogna fare economia di scala all'interno e ridurre più possibile i consumi. Le soluzioni però si potrebbero trovare se la politica si sedesse al tavolo proprio con noi imprenditori, abituati da sempre a trovare velocemente risposte. Penso al tetto del mio capannone e a molti altri che potrebbero ospitare impianti fotovoltaici: serve una strategia di investimenti che vada in questa direzione con sgravi fiscali e incentivi».

Patrizio De Stalis, legale rappresentante della **De Stalis Giuseppe di Tolmezzo** che dal 1967 produce scale in legno, fa il conto con la bolletta elettrica di luglio che segna un costo a Kw/h di 0,67, mentre nello stesso mese del 2021 era a 0,17 Kw/h, con un aumento quasi quadruplicato. «Per quanto riguarda il gas ad uso riscaldamento, nel gennaio 2021 era 0,25 al m3, a marzo 2022 era a 0,89 e attualmente intorno agli 1,80. Costi elevati che pesano tantissimo su un'impresa di piccole dimensioni come la nostra. I nuovi preventivi dovranno per forza tener conto del costo dell'energia che va sommato anche agli aumenti generalizzati e a quelli della nostra materia prima: il legno di rovere, per esempio, è raddoppiato passando da 1.300 euro a m3 a 2.500 euro.»

Aumenti a catena anche nel settore ristorazione come racconta **Nicola Rispoli**, titolare di **Europizza a Udine**: «I nostri consumi energetici riguardano solo l'elettricità, non utilizziamo il gas: la bolletta ha subito degli aumenti costanti, stiamo cercando più possibile di contenere consumi e sprechi, ma temo che la prossima farà segnare un ulteriore balzo. Sono riuscito a non alzare i nostri prezzi al consumatore fino all'inizio di questo mese quando sono stati ritoccati del 10% circa. È stata una scelta inevitabile dal momento che gli aumenti riguardano ogni settore del nostro lavoro: dalla benzina per le consegne a domicilio alla carta per cartoni e sacchetti (costi raddoppiati), fino alla mozzarella, aumentata inespugnabilmente dell'80%.»

Giulia Marioni, titolare dell'omonima **Tipografia di Udine** fondata nel 1935, si affida ad un broker che ogni anno trova il miglior gestore e la tariffa più conveniente. «Anche se

questa soluzione ci permette di contenere un po' i rialzi, i costi in bolletta sono aumentati del 50% rispetto all'anno precedente. Guardiamo con preoccupazione ai prossimi mesi: cerchiamo di evitare gli sprechi e ridurre più possibile i consumi. Per ora abbiamo ritoccati i nostri prezzi di poco, circa l'1-2% sui preventivi, proprio perché è molto difficile fare una valutazione sul prossimo futuro. All'aumento dell'energia, si aggiungono infatti i rincari di tutti i costi, soprattutto quelli della carta che, a seconda della tipologia, sono raddoppiati negli ultimi due anni. Resto comunque fiduciosa nell'intervento delle istituzioni».

Francesca Gatti

FRANCO PETRIGH
(LEGNO CONFARTIGIANATO)

«RIATTIVARE IL MECCANISMO DEI RISTORI»



Franco Petrich

La filiera del legno risente della corsa al rialzo delle bollette a cui si aggiunge il generale aumento della materia prima che, pur con alcune specificità nei diversi settori (legno per arredi, serramenti, imballaggi, ecc.), fa segnare in media un raddoppio dei prezzi. Lo sottolinea **Franco Petrich**, capocategoria del settore legno/arredamento di Confartigianato Udine e titolare delle aziende Friul Pallet e Relen di Faedis. «Confartigianato ha fatto diverse proposte alla Regione per sostenere le imprese: riattivare il meccanismo dei ristori, supportare gli investimenti in fonti rinnovabili ed istituire linee specifiche di contributo attraverso il CATA. Si potrebbe anche incentivare il riutilizzo degli scarti di lavorazione del legno vergine per scaldare gli ambienti con caldaie ad hoc per produzione energia termica. In più, per quanto riguarda la legna da ardere, bisognerebbe razionalizzare e sostenere la produzione e l'estrazione boschiva sul territorio regionale diventando così meno dipendenti dall'import».

(f.g.)

CASA DI CURA SAN GIORGIO

ANCHE LA SANITÀ IN BALIA DELLE SPECULAZIONI



Costi di elettricità e gas che aumentano di cinque o addirittura dieci volte in meno di un anno: è la situazione che pesa sui conti della Casa di Cura San Giorgio di Pordenone, struttura ospedaliera a gestione privata, accreditata al servizio sanitario nazionale. La bolletta dell'energia elettrica è passata dai 32mila euro del bimestre giugno-luglio 2021 a 84mila per il solo mese di giugno 2022 e poi è ancora raddoppiata in quella successiva, schizzata a quota 157mila euro.

Ad illustrare la situazione è **Loris Brisotto**, vicepresidente con delega ad acquisti e ufficio tecnico: «avevamo un contratto con prezzi bloccati fino a metà 2022 (0,068 al kw/h), mentre a luglio sono scattati i nuovi costi con 0,501 kw/h. Purtroppo non ci sono grandi possibilità di azione: faremo un ulteriore investimento in fotovoltaico, che però è lontano dal renderci autosufficienti. Per quanto riguarda il gas, siamo passati da un prezzo di 0,1679 euro al m3 bloccato fino a settembre 2021, poi è iniziato ad aumentare fino a toccare gli 1,918 euro al m3 di luglio. Stiamo rivedendo i contratti, ma ormai esistono solo accordi a prezzi variabili, siamo in balia delle oscillazioni e delle speculazioni del mercato. Ho provato a fare una proiezione per fine anno: per l'energia elettrica, entro fine 2022, avremo 435mila euro di costi in più rispetto al 2021 a parità di consumi. Per il gas invece, avremo a bilancio 467mila euro in più di spese, per un totale di oltre 900mila euro di costi in più».

(f.g.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico, impaginazione e fotoliti:

Unidea / Udine

Stampa:

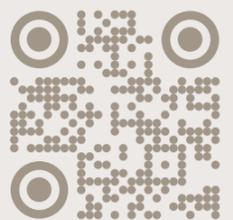
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

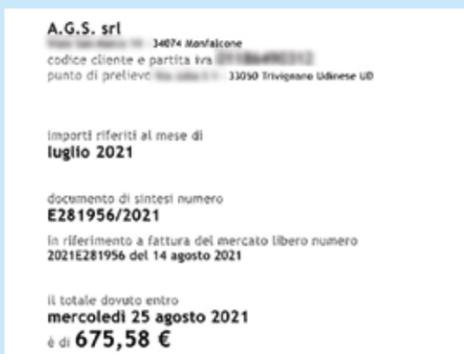
Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema



UP!economia in formato digitale!



LE AZIENDE AGRICOLE CHE PRATICANO LA VENDITA DIRETTA SONO IN DIFFICOLTÀ

I RINCARI FINISCONO ANCHE SULLE TAVOLE

È INEVITABILE CHE A PAGARE IL PREZZO DEGLI AUMENTI SIANO POI I CLIENTI. IL RISCHIO È IL BLOCCO DEI CONSUMI PERCHÉ LA GENTE HA MENO CAPACITÀ DI SPESA

Una bolletta dell'energia elettrica da 2574 euro a gennaio 2021, accanto ad una di 9148 un anno dopo (e quindi prima della guerra in Ucraina): è questa foto a dare l'idea della situazione che si trova ad affrontare l'azienda agricola La Fattoria, di Pavia di Udine. «La cosa è di difficile gestione - ammette il titolare, **Andrea Listuzzi** -: abbiamo anche l'agriturismo, e non è possibile scaricare tutti gli aumenti sul cliente senza rischiare di perderlo. E purtroppo, a parte piccole cose come usare in maniera più oculata il forno, la lavastoviglie o l'illuminazione, non è possibile fare molto. Fortunatamente poi siamo riusciti a chiudere un contratto per l'energia a prezzo bloccato, almeno per ora; ma in ogni caso non è una situazione sostenibile a lungo». Listuzzi esprime preoccupazione non solo per l'immediato, ma anche per le prospettive future: «Vedere i margini azzerati e i costi aumentare impedisce di fare investimenti per l'innovazione e la crescita - osserva -. Noi ad esempio abbiamo realizzato quest'anno una "stalla 4.0" con i robot di mungitura, e a giugno abbiamo aperto la nostra AgriGelateria con annesso laboratorio: due mosse per valorizzare i nostri prodotti, ma che hanno gravato sul conto energetico molto di più di quanto avessimo preventivato. È difficile avere una progettualità».

A parlare di rincari pesanti è anche **Andrea Cisorio**, titolare dell'omonima società agricola di Pocenca: «La bolletta dell'energia elettrica è passata da circa 1000 a circa 3000 euro al mese - riferisce -; e si è anche visto il paradosso per cui il gasolio agricolo è raddoppiato arrivando a costare praticamente tanto quanto quello per autotrazione, non essendoci stati interventi analoghi per calmarlo». Altro grosso capitolo di spesa sono poi i concimi, prodotti la cui produzione è decisamente energivora: «Dipende dalle tipologie, ma si è passati anche dai 95 ai 195 euro a quintale» prosegue Cisorio. «Noi facciamo vendita diretta, e giocoforza abbiamo dovuto alzare i prezzi: ma non è una cosa che può andare avanti all'infinito, perché si bloccherebbero i consumi. Già ora la gente ha meno capacità di spesa, e la situazione si aggraverebbe se le aziende cominciassero a chiudere lasciando a casa i dipendenti, come si teme».

Chiara Andreola



MICHELE DAZZAN (COLDIRETTI)

UNO SU TRE STA LAVORANDO IN PERDITA



Michele Dazzan

«Servono interventi nel breve termine per evitare che le aziende chiudano - afferma il responsabile tecnico Coldiretti **Michele Dazzan**, ricordando che il 30% di queste sta lavorando in perdita - ma soprattutto interventi strutturali per il futuro. Innanzitutto accordi di filiera tra agricoltori e industria alimentare, che garantiscano prezzi mai al di sotto di quelli di produzione; ma anche lo sviluppo delle energie rinnovabili, sia per autoconsumo che per la vendita. Le aziende agricole possono giocare un ruolo importante, penso al biogas; ribadiamo però il nostro no a modalità di produzione come il fotovoltaico a terra, che occupa i campi, preferendo invece gli ampi tetti dei capannoni».

(c.a.)

C'È ATTESA PER BANDI E AGEVOLAZIONI

«I FONDI DEL PNRR CI SONO, USIAMOLI BENE»

NEL MONDO DELLE COOPERATIVE C'È CHI VORREBBE PUNTARE SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MA I PREVENTIVI SONO PIÙ CHE RADDOPPIATI

«Il costo dell'energia elettrica è quintuplicato in un anno, e quello del gas è cresciuto di 15 volte: da 0,19 a 2,40 euro al metro cubo». A parlare è **Giuliana Colussi**, della cooperativa Il Piccolo Principe di Casarsa, attiva nei servizi alla disabilità; e che, in qualità di capofila di progetti che coinvolgono altre realtà analoghe, può gettare lo sguardo anche su queste. «Una cooperativa nostra partner già a luglio aveva pagato, per la sola energia elettrica, più che in tutto il 2021 - riferisce - e noi siamo andati in pari per quanto riguarda il gas. Nella nostra struttura siamo avvantaggiati dall'aver investito in passato sul fotovoltaico e sull'efficientamento energetico dell'edificio: però, con bollette che rasentano i 6000 euro in un mese, è evidente che per molte realtà del comparto chiudere il bilancio in perdita sarà ben più che un rischio». Il che è fonte di grande preoccupazione in un settore che «fornisce un servizio essenziale alla società: per questo chiediamo un immediato sostegno perché non chiuda, come già era stato in epoca Covid. E, guardando su un termine più lungo, sarà fondamentale investire sulle rinnovabili: i fondi del Pnrr ci sono, usiamoli bene».

Quadro sostanzialmente analogo quello dipinto da **Paola Benini**, presidente della cooperativa sociale udinese Hattiva Lab: «Abbiamo ricevuto a luglio 2022 una bolletta di 4117 euro per l'energia elettrica, contro i 1147 di luglio 2021; e ad agosto 4000 euro contro 1200, nonostante le due settimane di chiusura estiva - riferisce -. Prevediamo quest'anno di spendere 20.000 euro in più solo per l'energia: considerati anche gli altri rincari, significa che il nostro margine andrà a zero o addirittura in negativo». Anche per Benini il ricorso alle rinnovabili può essere una soluzione, «ma ora è difficile: l'anno scorso ci era stato fatto un preventivo di 30.000 euro

per l'installazione del fotovoltaico, non l'abbiamo potuto fare allora, e adesso lo stesso lavoro costerebbe 72.000 euro. Attendiamo notizie su eventuali bandi ed agevolazioni, perché senza di quelli si tratta di una spesa non sostenibile».

Chiara Andreola

VENANZIO FRANCESCUTTI (FEDAGRIPESCA)

«SNELLIRE LE PROCEDURE PER GLI INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI»



Venanzio Francescutti

«Francamente, sono in difficoltà a dire che cosa chiediamo alla politica in questi frangenti: perché è difficile dire che cosa davvero si possa fare». Non nasconde la sua perplessità **Venanzio Francescutti**, presidente regionale di FedAgriPesca, che riunisce le cooperative del comparto agroalimentare. «Nell'immediato possono avere qualche effetto interventi come un tetto ai prezzi dell'energia e sostegni economici - osserva -, ma si sa che sono misure per forza di cose temporanee e che si prestano a facili speculazioni. Più efficace sarebbe uno snellimento strutturale delle procedure per gli investimenti su rinnovabili e efficientamento energetico: lo chiediamo da anni, ora è il momento».

(c.a.)

Destinatario	
IL PICCOLO PRINCIPE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS Via. S. Maria Maddalena, 10 33072 - CASARSA DELLA DELIZIA - PN - IT P.IVA: 01113340307 Cod. Fiscale: 01113340307 Codice Ufficio: 0000000 PEC: info@piccoloprincipe.org/pec.confcooperativa.it	
Data	Importo Totale
2021-08-10	EUR 1.572,97

Destinatario	
IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. Via. S. Maria Maddalena, 10 33072 - CASARSA DELLA DELIZIA - PN - IT P.IVA: 01113340307 Cod. Fiscale: 01113340307 Codice Ufficio: 0000000 PEC: info@piccoloprincipe.org/pec.confcooperativa.it	
Data	Importo Totale
2022-08-08	EUR 4.257,21

FVG ALL'AVANGUARDIA PER IL PROGETTO DELLA VALLE DELL'IDROGENO

«GUARDARE A UNA STRATEGIA PIÙ AMPIA»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, MASSIMILIANO FEDRIGA: SERVONO MISURE DI BUON SENSO, DAL POTENZIAMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA SULLA SPESA ENERGETICA ALL'AMPLIAMENTO DEL MICROCREDITO

«Subito misure volte a ridurre l'impatto delle bollette». Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** perché, su questo è perentorio perché – precisa – ne va della tenuta del sistema produttivo. E di questo ha informato anche, da presidente, la Conferenza delle Regioni. «Oltre però – spiega ancora – a un'azione immediata che punti a tutelare imprese e famiglie è necessario guardare anche a una strategia più ampia, sia sul versante delle energie rinnovabili del futuro sia al nucleare di ultima generazione. E c'è pure la necessità di fare presto e quindi i provvedimenti a sostegno di famiglie e imprese vanno adottati in tempi molto rapidi. Si tratta di misure di buon senso e che possono raccogliere un consenso molto ampio».

Misure, precisa il governatore del Fvg, che vanno dal congelamento o l'allentamento degli effetti sulla contabilità societaria delle fatture legate ai costi dell'energia e delle materie prime, al potenziamento del credito di imposta sulla spesa energetica, a interventi eccezionali sul modello da quelli adottati per il Covid (Temporary Framework) supportati da finanziamenti a fondo perduto, all'ampliamento del microcredito con incremento della copertura dei Fondi di garanzia per le piccole e medie imprese. «Tra le altre azioni proposte dalle due Commissioni della Conferenza delle Regioni – aggiunge – in vista della sintesi finale, sono state indicate l'incentivazione di autoproduzione di energia rinnovabile, il disincoraggio del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, la sterilizzazione di oneri, accise e Iva sugli aumenti indiscriminati di gas, energia elettrica e carburante e l'estensione della rateizzazione delle bollette». Secondo Fedriga, inoltre, il Governo può anche procedere con uno scostamento di bilancio mettendo più risorse economiche per gli aiuti a imprese e famiglie». E ancora: «È certo necessario proseguire nelle sanzioni contro Mosca, ma contemporaneamente va aperto un "ombrello" che ripari il sistema produttivo e le famiglie dai super-rincarichi energetici». Anche per questo motivo «se qualcosa nel Pnrr

va cambiato, alla luce di una situazione che oggettivamente è cambiata e richiede strumenti diversi, lo si deve poter fare al di fuori di una visione troppo rigorosa che rischia di diventare miope».

Per quanto riguarda le energie alternative, il presidente assicura che il Fvg è già avanti con il progetto della Valle dell'idrogeno transfrontaliera del Nord Adriatico, che «stiamo portando avanti con i governi di Slovenia e Croazia e che colloca il Fvg tra le sole cinque regioni italiane che fanno parte del progetto bandiera nazionale sull'idrogeno». Infine, Fedriga sottolinea che non ci sono pregiudizi verso un'energia nucleare pulita e senza produzione di scorie.



Massimiliano Fedriga



Sergio Bini

PER CALMIERARE LE PERDITE DI BILANCIO LA REGIONE È GIÀ INTERVENUTA CON L'ULTIMA MANOVRA DI ASSESTAMENTO: 40 MILIONI DI RISTORI

Da parte sua, l'assessore alle Attività produttive e commercio, **Sergio Bini**, premette che «azioni veramente efficaci per contrastare il caro energia possono essere rese solo a livello di Stato centrale e di consenso internazionale». Bini informa poi che la Regione non rimane certo a guardare.

«Nei giorni scorsi – precisa – assieme al presidente Fedriga e all'assessore Scoccimarro ho incontrato le categorie economiche e dei produttori di energia. Un confronto franco, per raccogliere dati e studiare le soluzioni, insieme», nel nome del dialogo costante e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse».

Insieme alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome assieme ai colleghi assessori «abbiamo delineato una serie di proposte urgenti da sottoporre al Governo. In cima alla lista – rivela l'assessore – ce n'è una avanzata proprio dal Fvg, d'accordo con la Lombardia, già a inizio agosto: il congelamento degli effetti dei sovrapprezzi dell'energia sulla continuità delle imprese. A seguire gli altri provvedimenti, qui sopra descritti dal presidente Fedriga».

Il rischio che per le imprese sia più conveniente fermare la produzione – dice ancora – è concreto e già ci sono stati in Regione episodi di chiusure temporanee di grandi stabilimenti. Per calmierare le perdite di bilancio «la Regione è già intervenuta con risorse importanti stanziata a luglio con l'ultima manovra di assestamento: 40 milioni di ristori per micro, piccole e medie imprese colpite dal caro bollette, 5 milioni di contributi per incentivar il ricorso all'idrogeno rinnovabile e del fotovoltaico nel comparto manifatturiero». Ma per uscire dalla crisi secondo Bini serve unità. Infine, «bisogna una volta per tutte far finire la stagione del "no"».

Domenico Pecile

«CI ATTENDONO DUE ANNI DURI»

«OCCORRE ENTRARE NELLA LOGICA DEL RISPARMIO»

ALBERTA GERVASIO (BLUENERGY): IL VERO OBIETTIVO È AGIRE PRIORITARIAMENTE SULLE INDUSTRIE. SOLO NEL 2024-2025 DOVREMMO ARRIVARE ALL'INDIPENDENZA DEL GAS



Alberta Gervasio

Sic stantibus rebus... Già, stando così le cose ci attendono due anni estremamente difficili. Famiglie e imprese sono avvertite. Tutti dovremo stringere i denti. Ma la luce in fondo al tunnel c'è. Questa però è una crisi vera, profonda che arriva da lontano, da prima della guerra tra Russia e Ucraina. Lo afferma in questa intervista **Alberta Gervasio**, presidente di Bluenergy.

Presidente, domanda d'obbligo: quale è la situazione

attuale sul fronte del gas in Friuli?

La stessa che a livello nazionale. Una situazione di incertezza associata al quantitativo di gas disponibile. Sono in atto diverse iniziative per recuperare volumi sulla stima di 8-10 miliardi di gas che ci mancano dovuti allo stop russo.

QUESTA È UNA CRISI VERA, PROFONDA, CHE ARRIVA DA LONTANO, PRIMA ANCORA DELLA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA. E L'EUROPA SI È FATTA TROVARE IMPREPARATA

Si può affermare che a questa drammatica situazione si aggiunge anche una bolla speculativa?

Sicuramente sì, perché i volumi su cui si forma il prezzo del gas sono molto esigui. E quindi c'è un effetto speculativo che è stato innescato prima della guerra trovando i Paesi impreparati.

Che inverno ci attende?

Per rispondere a questa domanda bisogna avere bene in mente che le politiche di contenimento dei consumi non sono state ancora percepite nella loro interezza dalle famiglie. Una famiglia che lo scorso anno spendeva 1300 euro in un anno passerà a circa 3mila. Insomma, bisognerà entrare nella logica del risparmio perché al momento la situazione è questa.

Il governo ha annunciato una serie di controlli per il contenimento dei consumi. Cosa ne pensa?

Mah, ricorderei che a luglio e agosto il consumo sull'elettrico è aumentato del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Questi sono dati che devono fare riflettere sulla politica dei controlli. Dove, come? Forse nei condomini con impianti centralizzati. Per il resto...

Dunque è soltanto fumo negli occhi?

Sì, è così. Ma ribadisco che il vero problema è che le famiglie si devono rendere ancora conto appieno della situazione.

Presidente, lei vede la luce in fondo al tunnel?

Ci attendono due anni molto duri, di sofferenza, soprattutto questo. Poi nel 2024-2025 dovremmo arrivare all'indipendenza del gas perché saranno cambiate le diversificazioni delle quantità necessarie. Il vero obiettivo è agire prioritariamente sulle industrie.

Perché questa priorità?

Perché guai se passa il ragionamento che è meglio lasciare chiuso le fabbriche piuttosto che pagare bollette più care. Certo, nell'industria i prezzi vanno calmierati. Ma chiusure e cassa integrazione sarebbero una iattura per l'intero sistema socio-economico.

NELL'INDUSTRIA I PREZZI VANNO CALMIERATI. CHIUSURE E CASSA INTEGRAZIONE SAREBBERO UNA IATTURA PER L'INTERO SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Qual è il suo giudizio sulle politiche dell'Unione europea?

Mi pare evidente che non ci sia una vera convergenza di interessi. Finché non ci sarà un fronte comune i problemi resteranno.

E allora quale dovrebbe essere la migliore exit strategy?

Dobbiamo riuscire a sostenere le imprese e convincere le famiglie a consumare di meno. Puoi ne usciremo.

Fonti alternative e nucleare come rimedi. Lei cosa ne pensa?

Non esiste un'unica ricetta. Come sempre credo che la migliore soluzione possibile sia quella di far convivere queste due opportunità. La prima, tra l'altro, può già essere messa in atto dalle famiglie, pensiamo ad esempio al fotovoltaico e alle pompe di calore.

(d.p.)

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD,
GIOVANNI DA POZZO

«AGIRE ATTRAVERSO IL SISTEMA CREDITIZIO»

Indispensabili interventi nell'immediato «per le bollette che scadono» e poi azioni a medio e lungo termine, per attuare le scelte strategiche che l'Italia non ha mai fatto riguardo l'energia. È il quadro entro cui il presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine, **Giovanni Da Pozzo**, sviluppa la sua riflessione sulla condizione «di crisi energetica che tutte le categorie, seppure in maniera differenziata, stanno vivendo. Alcune di esse - evidenzia - hanno dovuto registrare una bolletta quintuplicata. Su altre, il costo energetico ha anche un'incidenza rilevante sul fatturato: oltre alle imprese energivore, si pensi alla ristorazione e agli alberghi. Se non si metterà mano nell'immediato, come ha rilevato con un suo studio Confcommercio nazionale, si perderanno 120mila imprese, che occupano 360mila addetti». Un quadro cui s'aggiunge l'inflazione che erode la capacità di spesa e una guerra, quella tra Russia e Ucraina, che «è stata ed è amplificatore dei problemi».

In questa condizione, aggravata dalle «non scelte energetiche fatte dall'Italia, a fronte di un settore manifatturiero importante e di una capacità di export davvero notevole, come

dimostrano anche gli ultimi dati», per Da Pozzo bisogna agire in tre tempi

Nell'immediato, occorre sostenere la spesa delle bollette e su questo punto il presidente ricorda «i 40 milioni già stanziati dalla Regione Fvg. È un chiaro segnale politico - continua Da Pozzo -, ma la situazione è tale che deve essere sostenuta anche dal credito». Più nel particolare, e pensando al Friuli Venezia Giulia, il presidente cita «Friulia, la costituenda Fvg Plus, i Confidi, che sono radicatissimi sul territorio. In questa circostanza la loro azione va sostenuta dalla Regione, perché rappresentano strumenti per la platea molto ampia di aziende impegnate a fare i conti con questa crisi».

Nel medio periodo, «anche la Regione può fare la propria parte nella attivazione e diffusione delle Comunità energetiche e nel sostenere gli investimenti delle imprese per aumentare l'autonomia energetica e contenere i costi, con azioni anche all'interno dei Consorzi industriali». Quanto al lungo periodo, «si alle piattaforme marine per l'estrazione del gas e si anche alla valutazione del nucleare che, con le centrali di nuova generazione, è ormai definito un'energia verde».

Antonella Lanfrit



Giovanni Da Pozzo

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO,
MICHELANGELO AGRUSTI

«ESTRARRE IL GAS CHE C'È IN ADRIATICO»

È una condizione a due facce quella di gran parte delle imprese rappresentate da Confindustria Alto Adriatico: «La domanda del mercato è ancora importante per alcuni settori, per esempio il legno arredo. Di contro, il costo dell'energia sta erodendo significativamente la marginalità. Questione di settimane e la criticità sarà evidente, perché gli aumenti non possono più essere ribattati sul prodotto finito».

È il quadro che traccia il presidente degli industriali del pordenonese e della Venezia Giulia, **Michelangelo Agrusti**, aggiungendo l'elemento di criticità generato dall'inflazione, che «sta riducendo la capacità di spesa del ceto medio con quanto ne consegue». Ulteriore tassello che Agrusti cita è quello creato e alimentato da sette mesi

di guerra tra Russia e Ucraina: «Un conflitto di cui non si vede la fine e che richiede alle nostre imprese una riorganizzazione delle traiettorie economico-commerciali».

Uno scenario decisamente complesso, rispetto al quale Confindustria Alto Adriatico ha elaborato un piano chiedendo al Governo nazionale e regionale l'apporto necessario per poterlo attuare. La parola chiave è: autoproduzione di energia, attraverso

«fotovoltaico; cogenerazione con il recupero del calore di alcune tipologie di lavorazioni industriali; termovalorizzatore, utilizzando gli scarti di produzione», sintetizza Agrusti. Con il fotovoltaico, «saremmo in grado di generare in pochissimi mesi un importante risparmio, producendo 100 megawatt di energia».

Per attuare questa impresa, Confindustria Alto Adriatico «ha creato all'interno del Consorzio energia una centrale di acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici, al fine di facilitare gli imprenditori. Inoltre, stiamo mettendo in rete anche le aziende della regione che producono e installano pannelli, per una fornitura rapida», illustra Agrusti. «Ora auspichiamo un decreto governativo che riduca drasticamente i tempi

autorizzativi per la messa in funzione degli impianti». Quanto alla questione gas, «chiediamo alla Regione che preme sul Governo affinché si estragga il gas presente in Adriatico. Già con le pompe già esistenti potremmo estrarre 29 milioni di metri cubi. Dalla Russia - conclude Agrusti -, l'Italia ne importa 30 milioni l'anno».

(a.l.)



Michelangelo Agrusti

IL PUNTO DI VISTA DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI

«BISOGNA PUNTARE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE»

IL FUTURO PASSA ATTRAVERSO L'AUTOPRODUZIONE E L'AUTOCONSUMO. E LO SI PUÒ FARE ESTENDENDO GLI INCENTIVI NEGLI ANNI E SENSIBILIZZANDO LA POPOLAZIONE

Il caro energia preoccupa tutti ma solo alcune categorie professionali sono chiamate direttamente in causa per tenerlo a bada. La questione si lega alle modalità di consumo individuali ma ormai anche a quelle di piccoli gruppi di imprese o altre realtà, come le comunità energetiche, che puntano ad una maggiore autonomia dalle grandi fonti di approvvigionamento. Questioni da interpretare in un'ottica green, utilizzando tecnologie sempre più all'avanguardia, per sopravvivere nel breve ma anche nel medio/lungo periodo. **Lucio Barbiero**, presidente dell'Ordine dei Geometri di Udine, interpellato su questi temi propone, per la sua categoria, una riflessione che include un variegato insieme di misure e di considerazioni per controbilanciare la crisi in atto. «Come geometri è già da 10 anni che

lavoriamo per l'efficientamento energetico degli edifici e sulle energie rinnovabili. Stiamo facendo il possibile per incentivare una formazione qualificata dei nostri iscritti ed è grande anche il nostro impegno verso le famiglie. Ci sono tanti provvedimenti che possiamo mettere in atto, come le comunità energetiche che consentono un'autonomia a livello locale e ci permettono di diventare consumatori attivi, ma è importante anche fare informazione e dare degli orientamenti, magari mettendo in campo dei volontari. Bisogna spiegare tutto il processo alle persone, non parlare solo di incentivi per il geotermico o il fotovoltaico, per quanto siano ottime soluzioni. In realtà - conclude Barbiero - abbiamo bisogno di tempo, non si può pensare di rinnovare un patrimonio edilizio datato in tempi brevi. I cittadini però iniziano a



Lucio Barbiero



Paolo Bon

capire che bisogna fare un'analisi delle strutture, studi preliminari e preventivi sugli interventi. Tutto il sistema deve essere perfezionato». Un'opinione per molti versi simile è quella del presidente dell'Ordine degli Architetti udinesi, **Paolo Bon**. «La questione è molto semplice: bisogna migliorare la qualità energetica degli edifici. Il quadro è molto chiaro e di base non ha implicazioni tecniche, tecnologiche e fiscali. Forse, azzardando invece altre ipotesi, si potrebbero rivedere i bonus energetici su tempi più lunghi, ad esempio finanziando il 90 per cento degli interventi e non il 100 per cento, estendendo il periodo a 5 anni».

L'OTTICA GREEN UTILIZZANDO TECNOLOGIE SEMPRE PIÙ ALL'AVANGUARDIA, PER SOPRAVVIVERE NEL BREVE MA ANCHE NEL MEDIO/LUNGO PERIODO

Un altro spunto che arriva da Bon è la modifica delle normative per il fotovoltaico da installare negli edifici vincolati dalla Soprintendenza. Una situazione da sanare secondo molti professionisti che si trovano bloccati tra le lungaggini, spesso deleterie, della burocrazia. Bon, ripensando a ciò che non funziona, aggiunge: «Anche l'incremento dei prezzi con il bonus 110 è sfuggito di mano e ora non si contano le opere pubbliche bloccate». Cambiando tema, è positiva invece l'opinione dell'architetto sulle comunità energetiche, un tipo di realtà a cui Bon aderirà personalmente a breve. Il professionista, nel complesso, trova che il quadro sia quello di un problema che ha già diverse soluzioni a portata di mano. «Non è difficile riqualificare gli alloggi dal punto di vista energetico, sappiamo come agire con l'isolamento e l'efficienza dei macchinari che producono energia. Inoltre la crisi energetica non ci coglie impreparati: la forte presenza di tecnici e installatori qualificati ci consentirà comunque di reagire».

Emanuela Masseria





TRA LE RICHIESTE LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ENERGIA E LA COMPLETA ATTUAZIONE DEL PNRR

«UN GOVERNO CHE SUPPORTI LE IMPRESE E IL FARE»

L'APPELLO DELLE CATEGORIE ECONOMICHE ALL'INDOMANI DELLE ELEZIONI. PAROLE D'ORDINE: CREDIBILITÀ, COMPETENZA E COMPETITIVITÀ

Un esecutivo che supporti l'impresa e il fare, affronti subito il problema dell'energia, superi la logica dell'emergenza con una seria programmazione, semplifichi la burocrazia, riduca gli squilibri macroeconomici e implementi il Pnrr, tuteli efficacemente e valorizzi il marchio "Made in Italy". Sono alcune delle richieste rivolte al futuro governo del Paese dal tessuto economico e produttivo del Fvg, attraverso le associazioni che lo rappresentano.

Secondo **Gianpietro Benedetti**, presidente di Confindustria Udine, «è fondamentale che il nuovo governo abbia un buon livello di competenza per gestire adeguatamente la situazione, attuale ed in prospettiva, che è complessa, e per portare a termine le riforme concordate con l'Europa e quindi ricevere i finanziamenti del Pnrr». Benedetti esprime l'esigenza di «un governo che sia in grado di mantenere la credibilità e la fiducia dei mercati finanziari per raccogliere i prestiti ad un tasso che abbia uno spread sopportabile. Per distribuire ricchezza - continua - bisogna prima crearla, e per crearla serve fare. Il fare con valore aggiunto va incentivato e supportato. Dunque, abbiamo bisogno di un esecutivo che supporti l'intraprendere e il fare per mantenere il Pil che serve, che sappia intervenire sulle inefficienze della burocrazia e della pubblica amministrazione, che aggiorni la legislazione sull'immigrazione per reperire la manodopera necessaria. Necessario, infine - dichiara il presidente degli industriali friulani - che supporti con maggior decisione merito, scuola, famiglia e natalità».

BENEDETTI (CONFINDUSTRIA): NECESSARIO UN ESECUTIVO CHE SUPPORTI CON MAGGIOR DECISIONE MERITO, SCUOLA, FAMIGLIA E NATALITÀ

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, sollecita «una decisiva accelerazione su questioni non più procrastinabili tra cui un nuovo fisco per la crescita e la competitività, una finanza pubblica sostenibile e investimenti per la digitalizzazione delle imprese». Quanto all'energia, «le aziende debbono diminuire il peso della propria dipendenza energetica tramite auto-produzione, principio fondante il nostro piano a sostegno del tessuto produttivo con soluzioni adottabili nel breve e medio termine. Per affrontare la contingenza nel brevissimo - ricorda Agrusti -, abbiamo attivato una task force e collaboriamo con la Regione e le altre associazioni a una exit strategy finanziaria, ma alle istituzioni locali e nazionali chiediamo il rapido snellimento dei processi autorizzativi».

Per **Giovanni Da Pozzo**, presidente di Confcommercio Fvg, «oltre alle strategie complesse a medio-lungo termine e a quelle che richiedono a livello regionale dei percorsi per la creazione di comunità energetiche e la valorizzazione di nuove politiche sull'energia, bisogna subito scongiurare il rischio di chiusura, come dicono i dati a nostra disposizione a livello nazionale, di 120.000 imprese con 360.000 addetti nel terziario entro la fine dell'anno». Da Pozzo, quindi, pone l'accento sulla necessità di «intervenire a livello governativo sulle bollette che le aziende stanno pagando ora e pagheranno nei prossimi mesi, togliendo tutti gli oneri e le accise che gravano sul costo diretto dell'energia elettrica e del gas, attivando il credito d'imposta e mettendo in opera strumenti finanziari per affrontare l'indebitamento di un settore, il terziario, che risulta tra i più colpiti dalla pandemia. La Regione - precisa - ha un ampio potere d'intervento in questo senso con strumenti come i Confidi e Friulia, e ha già dato un segnale significativo mettendo a disposizione 40 milioni».

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Udine, rimarcando che tra le micro e piccole imprese artigiane si stanno moltiplicando i casi di "lockdown energetico" e molti imprenditori rischiano la chiusura, chiede al futuro governo nazionale, «l'azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, la proroga del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore, supporto agli investimenti in energie rinnovabili, in particolare per creare comunità energetiche, e riforma della tassazione sull'energia».

Anche **Massimo Paniccia**, presidente di Confapi Fvg, ritiene «il problema dell'energia la prima vitale urgenza del Paese, senza la sua rapida soluzione è a rischio la tenuta del sistema economico e di quello sociale. Una soluzione che andrebbe in primo luogo ricercata in sede europea, ma in alternativa, l'Italia deve poter provvedere da sé, anche facendo valere di più in campo internazionale le proprie ragioni». Secondo Paniccia, «l'edilizia con l'impiantistica resta strategica per l'intera economia. Vanno, però, riordinate le agevolazioni a suo supporto». A cominciare dai bonus, evidenzia, «da rendere strutturali, ma anche da semplificare sotto il profilo tecnico e finanziario, e da standardizzare con percentuali univoche al di sotto del 100% (ad es. 50-70%), per non generare pericolose disfunzioni sul mercato e blocchi operativi».

Gino Vendrame, presidente di Coldiretti Udine, sottolinea all'indirizzo del futuro esecutivo che «è arrivato ora il momento di superare la logica delle emergenze» in tema di risorsa idrica e «di avviare una seria programmazione, perché il Paese non si può permettere ulteriori ritardi. La competitività alimentare è una priorità, ma senza disponibilità di acqua si riduce la capacità produttiva e si mette a rischio l'autosufficienza con un impatto sui consumatori e i cittadini. Con i fondi del Pnrr - suggerisce - si può procedere subito con le nuove opere, ma

poi servono altri stanziamenti per le iniziative di più lungo termine».

Una «seria semplificazione burocratica», dovrebbe essere la priorità del nuovo governo secondo **Philip Thurn Valsassina**, presidente di Confagricoltura Fvg, che sollecita «a investire per la realizzazione di invasi e l'ammodernamento della rete irrigua, la riduzione del cuneo fiscale e quota antinfortunistica (Inail), un nuovo programma che incentivi l'utilizzo di energia elettrica da biogas, l'estensione a tutto il 2022 del credito d'imposta del 20% sull'acquisto del carburante agricolo e il superamento del limite dell'autoconsumo sul recente bando agrisolare». «Un nuovo patto sociale per concertare la tenuta e il rilancio dell'economia nazionale» è necessario per **Maurizio Meletti**, presidente regionale Cna Fvg, che sintetizza così le richieste più importanti dell'associazione: «L'istituzione di incentivi per le aziende che autoproducono energia rinnovabile, una tangibile semplificazione sia burocratica che fiscale, un più semplice accesso al credito attraverso la valorizzazione dei Confidi, il rispetto della legalità per favorire una concorrenza leale, una reale tutela e valorizzazione del marchio Made in Italy».

Daniele Castagnaviz, portavoce dell'Alleanza della Cooperative del Fvg, convinto che si debba «riaffermare la fondamentale valenza dell'impresa cooperativa nel nostro ordinamento, importanza riconosciuta dalla stessa Carta costituzionale», chiede «sul piano fiscale, la non imponibilità degli utili destinati a riserva obbligatoria», ma anche «un intervento di semplificazione in materia di contratti pubblici: dopo l'approvazione della legge delega di riforma del codice dei contratti pubblici, servono norme organiche che producano un quadro chiaro e certo, e stabile nel tempo». «Il governo che guiderà il Paese - afferma il direttore di Legacoop Fvg, Alessio Di Dio - dovrà prestare attenzione a ridurre gli squilibri macroeconomici, implementare il Pnrr attraverso il coinvolgimento attivo del partenariato a carattere pubblico-privato sociale, ma anche mettere mano al cuneo fiscale. Imprescindibile poi un occhio attento alle energie rinnovabili e, in generale all'ambiente. In questo senso - conclude -, lo strumento delle Comunità energetiche in forma cooperativa può essere una soluzione».

PANICCIA (CONFAPI): L'EDILIZIA CON L'IMPIANTISTICA RESTA STRATEGICA PER L'INTERA ECONOMIA. VANNO, PERÒ, RIORDINATE LE AGEVOLAZIONI A SUO SUPPORTO

LUNEDÌ 10 OTTOBRE ALLE ORE 17

LE PREMIAZIONI TORNANO AL GIOVANNI DA UDINE

L'EVENTO PREMIERÀ TANTI IMPRENDITORI, LAVORATORI, IMPRESE, PERSONALITÀ CHE RENDONO GRANDE IL FRIULI, ANCHE AL DI FUORI DEI CONFINI REGIONALI. OSPITE CARLO SANGALLI

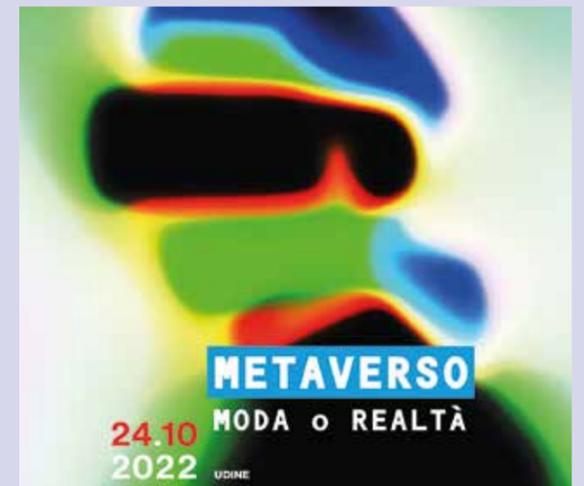


La Premiazione dell'Economia e dello sviluppo, cerimonia clou della Camera di Commercio Pordenone-Udine, torna anche nel 2022 con una rinnovata edizione, che andrà in scena sul palco del Teatro Nuovo Giovanni Da Udine lunedì 10 ottobre alle 17. L'ingresso in sala, su invito, sarà consentito dalle 16.30 e l'evento premierà tanti imprenditori, lavoratori, imprese, personalità che con il loro impegno quotidiano rendono grande il Friuli, anche al di fuori dei confini regionali. Sarà come sempre occasione per fare il punto della situazione sullo stato dell'economia con gli interventi delle istituzioni. Ospite d'onore della manifestazione sarà il presidente di Confcommercio nazionale **Carlo Sangalli**.



LUNEDÌ 24 OTTOBRE

LA MODA SBARCA NEL METAVERSO



Un evento "ibrido", in carne e ossa e... nel metaverso. È organizzato da Confcommercio Federmoda e Camera di Commercio Pn-Ud per lunedì 24 ottobre, alle 11, nella Sala Valduga della sede camerale di Udine. L'intento è presentare le opportunità offerte dalla nuova dimensione del metaverso per i negozi e il comparto moda, con l'intervento di esperti che si alterneranno al microfono della Sala e a quello virtuale nella "nuova dimensione".

L'INTENTO È PRESENTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA NUOVA DIMENSIONE DEL METAVERSO PER I NEGOZI E IL COMPARTO MODA, CON L'INTERVENTO DI ESPERTI CHE SI ALTERNERANNO AL MICROFONO DELLA SALA VALDUGA E A QUELLO VIRTUALE NELLA "NUOVA DIMENSIONE"

Dopo l'apertura lavori con il presidente Confcommercio Fvg e Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, con **Alessandro Tollon**, presidente Federazione Moda Italia FVG - Confcommercio e l'assessore regionale alle attività produttive **Sergio Emidio Bini**, intervengono **Giulio Felloni**, presidente nazionale Federazione Moda Italia - Confcommercio, **Carles Ribot Cabrer**, direttore creativo e produttore digitale virtual designer, **Michele Zanella** Head of Metaverse Event (Over The Reality) e infine **Marco Camisani Calzolari**, professore di comunicazione digitale e divulgatore scientifico.

RISULTATI IMPORTANTI PER GLI STESSI ESPOSITORI

TRA LIBRI, CIBO E BEVANDE SON TORNATI GLI EVENTI

SUCCESSO DI PRESENZE PER PORDENONELEGGE E FRIULI DOC: È IL RITORNO ALLA NORMALITÀ PER LE DUE MANIFESTAZIONI DOPO LA PANDEMIA.

Cinque giornate speciali per la ventitreesima edizione di pordenonelegge con ben seicento autori italiani e internazionali - fra i quali tre Premi Pulitzer: **Joshua Cohen**, **Jhumpa Lahiri** e **Jericho Brown** - in un festival ricco di oltre trecento eventi, diffuso in una quarantina di location di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia, incluse Trieste e Lignano Sabbiadoro con oltre centomila presenze.

«È stata, come ci eravamo augurati, una grande festa di popolo e di libertà - ha spiegato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge, **Michelangelo Agrusti**. - È stato il 25 aprile della cultura: un'edizione in presenza, come il festival è sempre riuscito a garantire, ma senza alcuna restrizione. Tanta gente arrivata da tutta Italia e anche dall'estero per incontrarsi fra i libri: un abbraccio della città agli autori, agli editori, agli appassionati dei libri per dimostrare che la cultura non è un fenomeno di nicchia e che l'attenzione è viva verso la carta stampata e la pagina scritta».

Pordenonelegge 2022, promosso da Fondazione Pordenonelegge a cura di **Gian Mario Villalta**, **Alberto Garlini** e **Valentina Gasparet**, si è svolto "sull'uscio della storia":

dalla spiga di grano impressa sulla propria immagine all'anteprima di Praga lo scorso 6 settembre, agli eventi inaugurali nel segno di un fitto dialogo con le autrici e gli autori cechi. «Un filo rosso con

Praga - ha dichiarato Agrusti - per dimostrare che i libri e la cultura possono migliorarci, e migliorare il mondo. Abbiamo voluto ritrovare le radici democratiche dell'Europa nell'esperienza di Charta 77 e della Rivoluzione di Velluto, per riaffermare il valore della cultura nel nostro tempo».

«Pordenonelegge - ha aggiunto il direttore artistico Gian Mario Villalta - ha messo al centro i libri, davvero tanti: al festival sono circolati numerosi negli spazi dedicati e agli incontri con gli autori, sono stati protagonisti di firmacopie con code lunghissime».

A Udine, invece, è andata in scena la ventottesima edizione di Friuli DOC con un programma ricco di qualità ed esteso nei contenuti. Prerogativa necessaria per una kermesse che non rappresenta solo un prodotto o un singolo settore, ma la celebrazione della cultura, delle tradizioni, dello spirito e delle eccellenze vinicole e gastronomiche di un territorio grande e variegato. L'offerta di Friuli DOC è stata distribuita nelle più belle vie e piazze del centro. In piazza Libertà, via Mercatovecchio, Castello, via Savorgnana, via Aquileia, piazza Matteotti e tutte le altre

tradizionali sedi dell'evento sono stati distribuiti stand, esibizioni di show cooking, incontri, concerti, aree degustazione, laboratori, mostre ed esposizioni.



DAL 7 AL 9 OTTOBRE

GUSTO E CREATIVITÀ A PORDENONE ARTANDFOOD



Pordenone ArtandFood torna dal 7 al 9 ottobre 2022. Promosso da ConCentro - Azienda Speciale della CCAA di Pordenone-Udine, in co-progettazione con il Comune di Pordenone, in collaborazione con PromoTurismo FVG, Sviluppo e Territorio, e valorizzando il marchio regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia", questo festival raccoglie la partecipazione delle realtà più importanti del settore enogastronomico e ricettivo locale, nonché altre associazioni e categorie economiche e culturali.

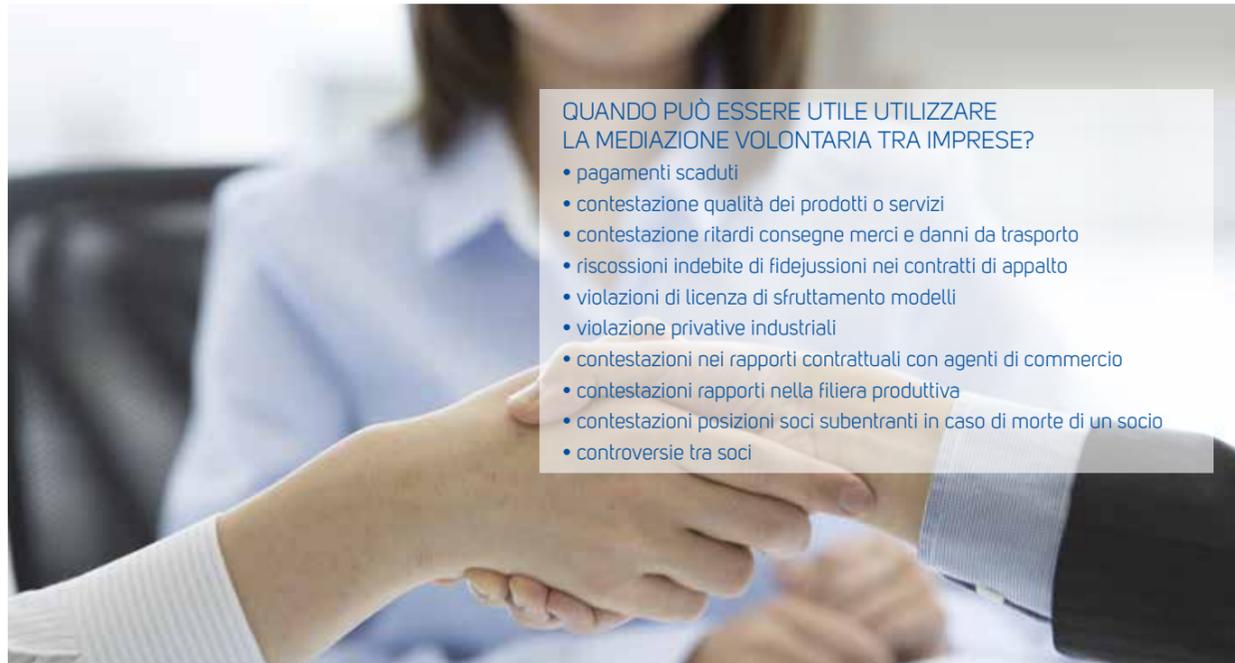
Tre gli assi portanti del programma: l'alta pasticceria a Palazzo Montereale Mantica, la cucina dei grandi chef nella tensostruttura di piazzetta Calderari, il vino in Palazzo Klefisch. Ma il programma propone anche un nutrito calendario di visite guidate a tema, laboratori per piccoli chef e "cioccolatieri del futuro", atelier artigianali, mostre, convegni, mercatini di prodotti tipici e buone soste. E "aspettando" Pordenone ArtandFood, da non perdere gli appuntamenti nel territorio del Friuli Occidentale, a San Vito al Tagliamento, Cordovado e Tramonti di Sopra nel weekend 1-2 ottobre, sempre nel segno dell'arte e delle tradizioni della tavola.

Programma su www.pordenonewithlove.it e sulle pagine Facebook e Instagram @pordenoneartandfood

LO STRUMENTO CHE CONSENTE DI RISOLVERE LE CONTROVERSIE

L'ALTERNATIVA AL PROCESSO

IL PNRR INDICA TRA LE PRIORITÀ IL POTENZIAMENTO DELLA MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE. LA CCIAA PN-UD NE GESTISCE LE PROCEDURE. I VANTAGGI: SEMPLICITÀ, EFFICACIA E FACILITÀ DI ACCORDO TRA LE PARTI



QUANDO PUÒ ESSERE UTILE UTILIZZARE LA MEDIAZIONE VOLONTARIA TRA IMPRESE?

- pagamenti scaduti
- contestazione qualità dei prodotti o servizi
- contestazione ritardi consegne merci e danni da trasporto
- riscossioni indebite di fidejussioni nei contratti di appalto
- violazioni di licenza di sfruttamento modelli
- violazione privative industriali
- contestazioni nei rapporti contrattuali con agenti di commercio
- contestazioni rapporti nella filiera produttiva
- contestazioni posizioni soci subentranti in caso di morte di un socio
- controversie tra soci

Le procedure alternative alla giustizia ordinaria hanno sempre più rilievo nelle politiche dell'Unione Europea e nazionali. Lo stesso Pnrr indica tra le priorità un potenziamento degli strumenti alternativi al processo. Con l'acronimo Adr (Alternative Dispute Resolution) si fa riferimento principalmente alla mediazione civile e commerciale, e alla conciliazione, all'arbitrato e alla negoziazione assistita. La mediazione, in particolare, è strumento principe, e la Camera di Commercio Pn-Ud ne gestisce le procedure in quanto Organismo di mediazione iscritto nell'apposito elenco del Ministero di Giustizia. La mediazione civile e commerciale consente di risolvere le controversie su diritti disponibili in modo semplice ed efficace, con l'intervento di un mediatore che facilita l'accordo tra le parti.

Mediazione obbligatoria: è obbligatorio tentare la mediazione, prima di rivolgersi al giudice, per controversie su diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto d'azienda, risarcimento del danno da responsabilità medica e sanitaria, risarcimento del danno da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio.

IL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE IN CCIAA È SEMPLICE. BASTA COMPILARE IL MODULO SUL SITO PNUD.CAMCOM.IT E INVIARLO A MEDIAZIONE@PEC.PN-UD.CAMCOM.IT OPPURE INVIARE LA DOMANDA TELEMATICA DAL PORTALE CONCILIACAMERE

Mediazione delegata: quando il giudice, nel corso del giudizio, ordina alle parti di svolgere un tentativo.

Mediazione volontaria o per clausola contrattuale: è prevista su iniziativa delle parti quando un contratto lo prevede (con la clausola di mediazione, cfr. box a fianco).

Il procedimento di mediazione in Cciaa è semplice. Basta compilare il modulo sul sito PNUD.CAMCOM.IT e inviarlo a MEDIAZIONE@PEC.PN-UD.CAMCOM.IT oppure inviare la domanda telematica dal portale [Conciliacamera](http://CONCILIACAMERE). L'ufficio poi nomina il mediatore e fissa la data cui verrà invitata a partecipare la controparte. La mancata presentazione senza giustificato motivo potrà essere valutata dal giudice nell'eventuale successivo giudizio e può comportare anche una sanzione. La volontà di non proseguire dopo il primo incontro o il mancato accordo sono aspetti invece "fisiologici".

I vantaggi della mediazione sono molteplici. Innanzitutto l'autonomia e la volontarietà, anche perché le decisioni sono frutto di valutazione di opportunità dei protagonisti e non di imposizione. È inoltre informale: è preferita la trattazione orale e, col consenso dalle parti, gli incontri, si possono svolgere anche online (con Google Meet), con risparmio di spese e tempo. La semplicità del procedimento consente poi di ridurre la durata. Quella media di un giudizio civile (dati Mini. Giust.) nel 2020 è stata di 419 giorni, mentre la media delle mediazioni 2020 concluse dall'Organismo Pn-Ud è di 183. Contrariamente alle cause civili, le parti possono discutere anche aspetti che nella domanda non erano considerati e inoltre, poiché il tutto è proiettato verso l'accordo e non alza il livello di conflittualità, è più probabile che le parti possano poi

LA SEMPLICITÀ DEL PROCEDIMENTO CONSENTE DI RIDURRE LA DURATA: QUELLA MEDIA DI UN GIUDIZIO CIVILE NEL 2020 È STATA DI 419 GIORNI, MENTRE LA MEDIA DELLE MEDIAZIONI CONCLUSE DALL'ORGANISMO PN-UD È DI 183

continuare nei loro rapporti sia pure con un nuovo assetto. Atti e documenti di mediazione sono esenti da bollo. Per l'imposta di registro, il verbale di accordo è esente entro il valore di 50 mila euro, altrimenti è dovuta per la parte eccedente. Alle parti che corrispondono l'indennità prevista del servizio di mediazione può essere riconosciuto, in caso di successo della mediazione, un credito d'imposta, fino a concorrenza di 500 euro. In caso di insuccesso, il credito d'imposta è ridotto della metà.

Infine: l'accordo sottoscritto dalle parti e dagli avvocati, qualora gli stessi ne certifichino la conformità alle norme imperative e all'ordine pubblico, è titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, l'esecuzione per consegna e rilascio, l'esecuzione degli obblighi di fare e non fare, nonché per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. In tutti gli altri casi, l'accordo allegato al verbale diventa titolo esecutivo se omologato, su istanza di parte, dal Presidente del Tribunale.

NEL CONTRATTO

LA CLAUSOLA DI MEDIAZIONE

Con l'inserimento della clausola di mediazione in un contratto, le parti assumono reciproco impegno a esperire il tentativo di mediazione, presso l'Organismo prescelto, prima di ricorrere al giudice ordinario in caso di controversia. Nelle mediazioni obbligatorie, la clausola permette ai contraenti di accordarsi preventivamente sull'Organismo cui eventualmente ricorrere. Qui di seguito proponiamo la clausola di mediazione, relativa al servizio offerto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che potrà essere inserita nel contratto singolo o nelle condizioni generali dei contratti standard.

«Le parti s'impegnano a sottoporre tutte le controversie derivanti dal presente contratto o ad esso collegate - ivi comprese quelle relative alla sua interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione - al tentativo di mediazione presso l'Organismo di mediazione istituito dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, secondo le disposizioni del relativo Regolamento di Mediazione, che le parti espressamente dichiarano di conoscere e accettare integralmente. Le parti s'impegnano a ricorrere alla mediazione, nei termini sopra esposti, prima di iniziare qualsiasi procedimento arbitrale o giudiziale».

L'APPROFONDIMENTO

SERVIZIO OFFERTO DA PIÙ DI 20 ANNI

La conciliazione è un servizio offerto dalle CCIAA da più di 20 anni e ha dato buona prova di sé anche per le imprese, permettendo di risolvere contenziosi con clienti, fornitori, agenti, in modo efficace in tempi rapidi, facendo risparmiare energie e garantendo in molti casi la conservazione di preziosi rapporti commerciali e professionali, che sarebbero irrimediabilmente compromessi se trascinati in una causa, per non parlare della riservatezza a cui tutta la procedura è sottoposta, obbligando le parti al suo rispetto.

I mediatori, professionisti formati allo scopo, mettendosi a disposizione delle parti le guidano verso l'accordo, che può avere la stessa efficacia di una sentenza con il vantaggio di essere frutto della loro volontà e non del giudizio di un terzo. Le parti sono invitate a confrontarsi tra loro dai mediatori, che non decidono su ragioni o torti, ma intervengono solo per favorire l'individuazione dei punti di convergenza. La procedura prevede che i contendenti abbiano la possibilità di esprimersi liberamente in sessioni separate con i mediatori, potendo così manifestare perplessità, rivelare elementi strategici, fare chiarimenti e proposte, soggette a totale riservatezza. Ecco due esempi con elementi ricorrenti nelle procedure di mediazione avviate da imprese e le soluzioni adottate.

IL CASO/1

IL RAPPORTO TRA GROSSISTA E PRODUTTORE

Acquisto da parte del grossista (Alfa), cliente storico del produttore (Beta), di 1.500 sedie, con pagamento di 20% del prezzo all'ordine, 50% alla spedizione e 30% alla consegna, con consegna a 60 giorni dall'ordine. Alfa, dopo il pagamento del 20%, chiede la spedizione ritardata di 120 giorni, adducendo motivi logistici (è invece in momentanea difficoltà finanziaria). Beta propone domanda di mediazione per richiedere la presa in consegna dei beni e il saldo, l'80% del prezzo di vendita. I mediatori hanno fatto emergere il rapporto fiduciario apparentemente interrotto causa errata percezione dei fatti. Alfa non aveva preso in consegna la merce per difficoltà finanziarie, non volendo rendere chiaro il proprio stato di difficoltà, contava sul ricollocamento dei beni da parte di Beta presso altri clienti. Beta si sentiva tradita nella fiducia e pretendeva giustizia.

L'accordo: Beta ha venduto 840 sedie a clienti indicati da Alfa dal proprio portafoglio al prezzo usualmente praticato da quest'ultima. 2) Beta si è impegnata a non trattare in futuro il prodotto con questi clienti senza l'intermediazione di Alfa. 3) Le restanti 660 sedie sono state consegnate da Beta a Alfa in lotti successivi, così Alfa ha ripristinato il cash-flow necessario al pagamento. 4) Il sovrapprezzo incassato da Beta per la vendita delle 840 sedie è stato trattenuto a copertura delle spese legali, di mediazione e di stoccaggio delle sedie fino alla loro consegna.

IL CASO/2

I RITARDI NELL'APPALTO

L'impresa edile Alfa sottoscrive un contratto di appalto "chiavi in mano" per la ristrutturazione di una struttura ricettiva. Data di consegna: 31 ottobre. Le opere: impianti, pavimenti e serramenti, isolamento termico e tinteggiatura. Al 15 di settembre, si evidenzia notevole ritardo. A parere del committente non avrebbe consentito la consegna entro la data. Il committente perciò sospende il pagamento e presenta domanda di mediazione.

L'impresario si serve di terzisti, che si avvicendano in cantiere in funzione di una studiata successione di lavorazioni. Dagli incontri con i mediatori emergono discrepanze che li inducono a suggerire di nominare un Consulente Tecnico del Mediatore (Ctm) o di coinvolgere le imprese (chiamata del terzo) interessate nella ristrutturazione per trovare una soluzione. Le parti scelgono la seconda via e grazie alla disponibilità delle subappaltatrici, è possibile raggiungere l'accordo: non si sono cercati responsabili, ma una soluzione in cui, rinunciando tutti a qualcosa, tutti potessero perseguire il proprio interesse.

L'accordo: il committente accetta uno slittamento della consegna di 3 settimane, 2) si impegna a pagare un sovrapprezzo alle subappaltatrici per rispettare il nuovo termine 3) le subappaltatrici si rendono disponibili a dirottare propria forza lavoro da altri cantieri per accelerare i tempi.

MADOTTO

IL PARADISO DEGLI AMANTI DEL BEAUTY



Professionalità, eleganza, qualità e il servizio delle botteghe emporiali di un tempo. Compie ottant'anni la profumeria **Madotto**, nel cuore di Cividale del Friuli per una proposta di alta gamma tra profumi, pelletteria, articoli di bigiotteria e, naturalmente, soluzioni cosmetiche all'avanguardia, in grado di accontentare anche la clientela più esigente. Oggetto di un totale restyling nel 2008 per valorizzare gli spazi, questo paradiso per gli amanti del beauty viene gestito oggi dai fratelli **Daniela e Odorico** che hanno ereditato dal nonno l'attività. «La nostra profumeria ha origini lontane e parte da Tripoli – raccontano i fratelli Madotto -, dove nostro nonno aveva aperto due negozi nel centro della capitale. Erano gli anni del secondo conflitto mondiale e nel novembre del '42 il nonno abbandonò Tripoli per trasferirsi in Italia, dove aprì la profumeria proprio a Cividale, passandola al figlio **Onorato**, che assieme alla moglie Sonia gestì per anni l'attività, e poi a noi nipoti».

LA PROFUMERIA SITUATA NEL CUORE DI CIVIDALE COMPIE 80 ANNI. IL SUCCESSO NASCE DA LONTANO, DA TRIPOLI. TRA LE PROPOSTE ANCHE PELLETTERIA, ARTICOLI DI BIGIOTTERIA E SOLUZIONI COSMETICHE

Una storia lunga quella di questa profumeria, una piccola bottega emporiale che comincia a poco a poco ad acquisire sempre più qualità ed affermarsi nel mondo del commercio anche grazie ai due imprenditori che negli anni Ottanta hanno preso il timone del negozio. L'offerta è molto ampia, ai grandi marchi della profumeria commerciale si affiancano anche fragranze artistiche, essenze pure e ricercate, una tipologia di proposta selezionata personalmente da Odorico e Daniela, che hanno frequentato prestigiosi corsi di specializzazione in Francia e in Italia per consigliare al meglio i propri clienti. Il reparto cosmesi annovera firme mondiali della ricerca cosmetologica, non mancano anche prodotti per il bucato di aziende eco-chic con l'utilizzo di elementi naturali e non chimici. Bellezza e benessere, ma con un occhio alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. Inoltre, per rendere speciale ogni spazio, la profumeria offre un'ampia gamma di profumatori per ambienti, candele e spray che si distinguono per l'eleganza. «Per i bijoux abbiamo scelto aziende artigianali italiane – sottolineano i due titolari – e cerchiamo di promuovere anche realizzazioni artigianali del mondo della moda italiana, dedicando ampia scelta anche alla pelletteria». Un sorriso sincero, un consiglio dato con professionalità per soddisfare le richieste dei clienti, questo il segreto del successo della profumeria sempre pronta a raccogliere le nuove sfide, anche quelle dettate dalla tecnologia per avvicinarsi al mondo dei "millennials". «Ci siamo trasferiti su TikTok dopo Facebook e Instagram per essere presenti anche sull'online con l'e-commerce – spiegano i fratelli Madotto -, siamo pronti ad affrontare le prossime sfide con spirito di tenacia e amore per il nostro lavoro, con un occhio sempre attento all'innovazione e puntando alla crescita. Un grande grazie va comunque ai nostri clienti che ci hanno seguito e sostenuto anche nei momenti più difficili».

Giulia Zanella



UN RITO CONVIVIALE CHE HA CONQUISTATO TUTTI

LA GRIGLIA "FAI DA TE"

IL RISTORANTE "AL PLAN DI PALUZ" DI TARENTO È DIVENTATO FAMOSO IN TUTTA LA REGIONE PER LA COTTURA DEI PIATTI SU PIETRA DIRETTAMENTE CUCINATA DAL CLIENTE

Dici "Al plan di paluz" e pensi "pietra". Perché questo accogliente ristorante, dal sapore dei tempi di una volta, è legato indissolubilmente al rito della griglia... però "portata" a tavola! Una peculiarità che ha reso famoso il locale di **Federico Delneri** anche fuori regione: incuriosisce il "fai-da-te" della cottura dei piatti direttamente accanto dal proprio posto, un rito conviviale, allegro, da condividere in famiglia e con amici.



«La pietra ollare - spiega il titolare - è una griglia preriscaldata che viene portata in tavola e permette di cucinare carni, formaggi e verdure secondo i propri gusti stando comodamente seduti al proprio posto. La cucina legata al territorio è sapientemente interpretata dalla nostra chef, che propone piatti curati e ricchi di sapori, accompagnati da ottimi vini friulani e italiani, il tutto completato da un servizio eccellente e da personale cordiale» riferisce Delneri.

Qui a Tarcento si ritrova la più schietta tradizione gastronomica delle Valli del Torre e del Friuli: gli arredi di Al plan di paluz sono semplici e solidi, il panorama che si ammira dalle ampie superfici vetrate offre una vista che abbraccia il territorio circostante. In inverno ci si ritrova nei caldi saloni interni, mentre nella stagione estiva si "trasloca" nel parco, sotto gli alberi (per un totale di circa 200 posti). A disposizione anche un comodo e ampio parcheggio privato e illuminato. Anche se la piastra in pietra resta il cavallo di battaglia di questo storico locale, gestito dalla famiglia Delneri

fatte in casa alle erbe, ai peperoni, con cren e mele. La chef, naturalmente, è attenta alle esigenze di celiaci, allergici e di chi soffre di intolleranze alimentari. «Al plan di paluz» è anche una location ideale per matrimoni e cerimonie: oltre a garantire ricettività e accoglienza all'aperto per rinfreschi e feste di compleanno, si presta come sfondo ideale per servizi fotografici e video-ricordo; si può passeggiare nel sentiero adiacente, soffermandosi magari nella "terrazzina degli sposi", da cui si gode una favolosa vista sul Torre e Villa Moretti. Un paio di volte al mese vengono proposte serate a tema, cene con delitto, quiz, mentre una pista da ballo all'esterno ospita serate danzanti il venerdì e il sabato. Per i più piccoli è a disposizione un attrezzato parco giochi. Infine, una curiosità sul nome: plan perché il locale è situato su un piano in collina, mentre i "paluz erano i paletti che ne delineavano i confini.

Rosalba Tello

NASCE QGS - QUIN TECH INTENSITY, L'ACCELERATORE DEL DIGITALE

LA NUOVA SOCIETÀ È NATA DALL'INTEGRAZIONE DI DUE IMPORTANTI REALTÀ DEI SYSTEM INTEGRATOR: GRUPPO SISTEMA SRL E IL RAMO INDUSTRIA DI QUID INFORMATICA SPA

Quin, società di consulenza esecutiva e soluzioni ICT per la transizione digitale delle imprese, ha acquisito il controllo (100% del capitale sociale) di QGS - Quin Tech Intensity.

QGS Srl - Quin Tech Intensity è la nuova società nata dall'integrazione di due importanti realtà nel panorama italiano dei System integrator: Gruppo Sistema Srl, realtà storica di Cesena, Gold Partner di Microsoft, che da 40 anni offre soluzioni gestionali, applicative e sistemiche, e il ramo Industria di Quid Informatica SpA, Business Unit del Gruppo fiorentino Quid Informatica, specializzata in sistemi ERP, system integration e soluzioni custom per l'industria.

«La scelta di intraprendere questa importante operazione di acquisizione da parte di Quin» - spiega **Fabio Valgimigli**, Amministratore Delegato di Quin Srl e Presidente di QGS Srl - «rientra nel piano di sviluppo che stiamo portando avanti con grande energia e determinazione, in accordo con la capogruppo Quid Informatica SpA, di cui Quin fa parte sin dalla sua fondazione nel 2011 in qualità di partner strategico, e con il Fondo Equinox, entrato nel capitale sociale del Gruppo nel 2019 con

l'obiettivo di consolidare ed accelerare la leadership del gruppo nel mondo dei financial services (Quid Informatica) e sul mondo Industria (Quin).

L'obiettivo primario per Quin è quello di continuare a supportare con sempre maggiore forza, valore misurabile e velocità le organizzazioni nel loro percorso di trasformazione digitale, non solo tramite la riorganizzazione e l'efficientamento dei processi ma anche con competenze mirate e soluzioni software allo stato dell'arte tecnologica».

Anche alla luce dell'evoluzione del settore e delle opportunità offerte alle PMI italiane dal PNRR, è quanto mai urgente spingere sulla digitalizzazione dei processi e delle organizzazioni, in modo efficace e sostenibile.

«Gli investimenti che QUIN ha messo in piedi puntano ad una crescita costante, di lungo periodo, che permetterà

all'azienda di ampliare la propria offerta in termini qualitativi e quantitativi, con soluzioni sempre più avanzate, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese e ai cambiamenti, sempre più rapidi, del mercato» aggiunge **Elio Catania**, Presidente Quin.



Fabio Valgimigli,
amministratore delegato di
Quin e presidente di QGS

COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ AIRONE DI PORCIA ECCO IL MONTAPERSONE CHE SUPERA LE BARRIERE



Giornata importante lo scorso 8 giugno a Porcia alla sede della cooperativa sociale di solidarietà familiare, realtà aderente a Confcooperative Pordenone. È stato infatti inaugurato il montapersona che, abbattendo le barriere architettoniche, agevolerà gli spostamenti nel Centro Educativo Occupazionale Diurno Airone alle persone con disabilità che ne frequentano i servizi. Una piccola cerimonia ha coinvolto gli 14 ospiti del centro diurno che, dopo il taglio del nastro alla presenza del sindaco **Marco Sartini**, e dell'assessore alle Politiche sociali **Fiorella Geretto**, dell'assessore alla Opere pubbliche **Michela Cancian**, dell'assistente sociale **Carlo Gardenal** e del parroco **Don Lino di Sant'Agnes**, hanno partecipato ad un momento privato conviviale nel giardino della sede della cooperativa insieme a tutto lo staff della cooperativa, consiglieri e soci. «Ringraziamo l'amministrazione comunale - ha dichiarato **Roberta Varuzza**, la presidente della cooperativa - per il sostegno che sempre ci dimostra e per averci sostenuto nella costruzione di questo montapersona che aiuterà nell'autonomia e agevolerà gli spostamenti dei nostri utenti, in particolare di quelli con difficoltà motorie».



«L'inaugurazione dell'ascensore di Airone - ha commentato il sindaco di Porcia **Marco Sartini** - è un elemento di grande importanza per tutta questa realtà che offre con dedizione e passione un servizio a persone fragili e disabili. Da oggi potranno finalmente accedere ai servizi di tutti i piani con una libertà più ampia rispetto a prima». «Un servizio necessario - ha aggiunto l'assessore alle politiche sociali **Fiorella Geretto** - per una struttura dedicata a persone con disabilità che da oggi hanno sicuramente un aiuto e un grande supporto per facilitare la loro vita». «All'interno di un progetto di rinnovamento, che coinvolge anche la sua immagine

- ha sottolineato **Luigi Piccoli** presidente di Confcooperative Pordenone -, il centro Airone della cooperativa Solidarietà familiare grazie a questo miglioramento rappresentato dal montapersona pone le basi per un'azione sempre più a vantaggio delle comunità e del territorio». Dal 1983, la cooperativa è attiva sul territorio di Porcia con servizi socio-educativi e familiari per promuovere l'autonomia, l'integrazione ed il benessere di persone con disabilità e dare sollievo concreto e prospettive alle famiglie.

«Ringraziamo l'amministrazione comunale - ha dichiarato **Roberta Varuzza**, la presidente della cooperativa - per il sostegno che sempre ci dimostra e per averci sostenuto nella costruzione di questo montapersona che aiuterà nell'autonomia e agevolerà gli spostamenti dei nostri utenti, in particolare di quelli con difficoltà motorie».

LA COOPERATIVA PRODUTTORI DI PATATE COPROPÀ SI RILANCIA CON IL NUOVO MARCHIO

Copropà, l'accento sulla patata. È con questo rinnovato marchio abbinato a un inedito payoff che la Cooperativa produttori di patate del Friuli-Venezia Giulia (aderente a Confcooperative Pordenone) si è presentata al convegno di Zoppola in cui si è fatto il punto della situazione del settore. Negli ultimi mesi, infatti, la Copropa ha avviato un processo di rilancio della produzione regionale. «Oggi prima si vende e poi si produce» ha introdotto **Piervito Quattrin**, presidente della coop che riunisce un'ottantina di agricoltori che coltivano complessivamente 120 ettari.

Rispetto a un settore, quello pataticolo, in cui a fronte di una domanda favorevole, soprattutto dopo i cambiamenti degli stili di consumo causati dalla pandemia, la superficie coltivata in Italia continua a calare, c'è l'esigenza da parte della filiera di creare un valore aggiunto riconosciuto dai consumatori. È per questo che Copropa ha avviato un processo di ridefinizione della propria offerta. Prima tappa è stato il restyling del marchio tenuto a battesimo dall'assessore regionale **Stefano Zannier**.

«Da tempo si ragiona sulle filiere - ha detto - ma troppo spesso si toccano le fasi della produzione e della trasformazione e non

si va oltre. Servono nuove idee e nuove alleanze, in particolare con i canali della distribuzione, per trasmettere equamente il valore aggiunto lungo la filiera stessa».

Il restyling del marchio aggiunge all'acronimo della storica cooperativa un accento caratterizzante e abina un payoff, ovvero l'accento sulla patata, riferendosi alla qualità della produzione friulana.

Inoltre, introduce anche un elemento grafico rappresentato da una patata a fette, per comunicare la volontà della coop di crescere nel settore dei trasformati, in particolare della terza e quarta gamma.

Al termine del convegno sono stati premiati i produttori che hanno partecipato alla tradizionale mostra della patata di Oveledo. La Cooperativa Produttori Patate, che ha sede a Oveledo di Zoppola, è stata fondata nel 1988 e conta 76 soci attivi in tutto il territorio del Friuli-Venezia

Giulia. Con 120 ettari è la maggior realtà di produzione di patate, che commercializza fresche a marchio proprio o in private label per importanti catene della Gdo, oltre a trasformarle in quarta gamma (pelate e cubettate) per il canale HoReCa e quinta gamma (gnocchi e frico) per tutti i canali distributivi.



LA REALTÀ HA SEDE A OVOLEDO DI ZOPPOLA, È STATA FONDATA NEL 1988 E CONTA 76 SOCI ATTIVI IN TUTTO IL TERRITORIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

SETTEMBRE	GESTIONE E UTILIZZO DELLE PIATTAFORME E-PROCUREMENT IN AREA DACH NELLA SUBFORNITURA MECCANICA 28 settembre webinar Europa Meccanica Elettronica
OTTOBRE	(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT 01 ottobre-31 dicembre Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	I CONTRATTI DI SUBFORNITURA INTERNAZIONALE 05 ottobre webinar Mondo Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	SUBFORNITURA INDUSTRIALE E CONSEGNA DEI BENI 11 ottobre webinar Mondo Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (FOODTECH&PACKAGING) 18-20 ottobre b2b virtuali Europa, Nord Africa, Nord America Meccanica Elettronica
	EXPORT 45 - NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE PMI CHE ESPORTANO IN MANIERA SOSTENIBILE 20 ottobre webinar Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (WINE&SPIRITS) 25-27 ottobre b2b virtuali Mondo Food&Wine (viticinolo e distillerie)
	INCOMING OPERATORI ESTERI SETTORE SUBFORNITURA MECCANICA 27-28 ottobre Europa Meccanica Elettronica
NOVEMBRE	EXPORT FLYING DESK: APPUNTAMENTI INDIVIDUALI CON TRADE ANALYST DI SPAGNA E SERBIA 08 novembre Spagna, Serbia Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (FOOD) 08-11 novembre b2b virtuali Mondo Food
	(UD) INBUYER (TOURISM) 29 novembre - 01 dicembre b2b virtuali Mondo Altro (turismo)

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.

PORDENONE - CONCENTRO

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE - PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo! **Concentro, I.TER e Promos Italia** sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**



UNA QUARANTINA DI COPERTI CHE PER EVENTI PARTICOLARI POSSONO ESSERE RADDOPPIATI

AL CANTINON DI SAN DANIELE UN MENÙ ANCHE CON IL PESCE

DA MAGGIO È STATO RIAPERTO LO STORICO LOCALE CHE HA AMPLIATO L'OFFERTA, ESPLORANDO ANCHE IL PESCATO. IL MENÙ È STAGIONALE CON NOVITÀ CHE VENGONO INSERITE CIRCA OGNI MESE E MEZZO

Il rispetto del luogo. Ma anche la volontà di ampliare l'offerta, esplorando pure il pescato. **Francesco Betelli**, originario di Lignano, e la compagna **Barbara** hanno riaperto lo scorso maggio lo storico ristorante Al Cantinon a San Daniele. «Gestivo il Palazzo d'Altimis-Maniago ed è stato lì, a un evento, che io e Barbara ci siamo conosciuti – racconta Francesco –. Abbiamo collaborato assieme per matrimoni, cene tematiche, incontri culturali in quella villa storica, fino a quando il titolare ha chiuso l'attività nel marzo 2021. Per otto mesi abbiamo poi lavorato in un locale di Aviano ed eccoci ora a San Daniele, con grande entusiasmo».

Betelli conosceva molto bene San Daniele: «Ho avuto precedenti esperienze lavorative e Al Cantinon mi è sempre piaciuto. Ho colto subito l'opportunità messa a disposizione dal proprietario **Michele Mareschi Danieli**, che ha approvato il nostro progetto». In un menù stagionale, e dunque con novità che si inseriscono circa ogni mese e mezzo, compaiono tra l'altro gamberoni in kataifi e fiori di zucca ripieni di burratina, millefoglie di baccalà mantecato, tagliolino con raguttino di fasolari, capesante e frutti di mare al profumo di zenzero, gnocchi al ragoût di cinghiale, carré di agnello alla brace e giardinetto di ortaggi, tagliata di tonno rosso con finocchi freschi, misticanze e agrumi, fiorentina alla brace, frico con polenta integrale, a volte la selvaggina.

IL PROGETTO NASCE DA FRANCESCO BETELLI, ORIGINARIO DI LIGNANO, E DALLA COMPAGNA BARBARA. PER IL PROSSIMO INVERNO SI PENSA DI AMPLIARE LA PROPOSTA APERITIVO CON IL FINGER FOOD

Accompagnati da vini in prevalenza regionali (ma sono in cantina anche etichette del resto d'Italia e qualche francese), piatti di carne e pesce, dunque, con affettati, formaggi e ovviamente il crudo: «Ci smarchiamo dalla prosciutteria vera e propria, ma la tradizione va rispettata. Per il prosciutto, con stagionature tra i 20 e i 24 mesi, ci affidiamo ad un selezionatore di grande esperienza». Gli chef sono **Monica Crovato** e **Hamza Touissi**, che lavorano da tempo con Francesco e Barbara. Al Cantinon (per le prenotazioni 0432/955185) dispone di una quarantina di coperti, che per eventi particolari possono essere raddoppiati. Turno di chiusura il mercoledì, si apre sempre per il pranzo e la cena. Spazio anche all'aperitivo, in uno spazio dedicato. «Il prossimo inverno pensiamo di ampliare la proposta aperitivo con il finger food. Non mancheranno eventi musicali, cene tematiche e mostre».

Marco Ballico

A CODROIPO

“ALLA NAZIONALE”, NOVE GENERAZIONI AL FEMMINILE



Alberta Cinelli

Il fiume della storia si divide in mille rivoli che lambiscono persone, cose e luoghi. Quello di Codroipo passa anche in prossimità del bar “Alla Nazionale” (via Pordenone 15), aperto nel lontano 1912. Da nove generazioni è di proprietà sempre della stessa famiglia (in linea femminile) e oggi, dietro il bancone, c'è la sorridente **Alberta**

Cinelli. «La mia avventura di ostessa è iniziata nel 2005 – spiega –, al termine di una assai diversa esperienza lavorativa. La linea femminile continua, dunque, pure con le collaboratrici e le mie due figlie». Anche grazie a loro sono arrivati gli spunti gestionali innovativi che hanno ampliato di molto il raggio di conoscenza del locale. Infatti, dopo aver organizzato una serie di appuntamenti degustativi con vini e birre, si è pensato di dare vitalità allo spazio aperto retrostante il bar (con un'ampiezza di 2.000 mq) avviando la “tradizione” estiva settimanale del “Mercoledìnk”, con musica, birra alla spina e cocktail. Così il cortile verde si è riempito di centinaia di giovani. A ottobre, inoltre, saranno pronti i locali appena ristrutturati e ammobiliati che consentiranno di ripetere gli appuntamenti al coperto ma, stavolta, di venerdì. Nella speranza di bissare il successo dei “Mercoledìnk”, sarà messo a disposizione anche un adeguato numero di posti auto.

Tutti i giorni, comunque, “Alla Nazionale”, garantisce delle buone colazioni, una certa possibilità di scelta tra alcune etichette di vini friulani, di bollicine di qualità e di birre estere. All'ora di pranzo si servono piatti veloci, panini e tramezzini, anche per asporto.

La signora Cinelli si alza all'alba e apre la porta del locale, puntualmente, alle 5 del mattino. La chiusura è fissata per le 20,30. Sabato e domenica pomeriggio, si chiude. Per info: 393 1047871.

Adriano Del Fabro

IN VIA SARPI A UDINE

AL MO-MART I COCKTAIL DI BIRRA



Ha tagliato il traguardo dei tre mesi di vita una delle nuove aperture dell'estate udinese: il Mo-Mart, locale di via Sarpi 15. Un locale che nasce come «pub, cocktail bar e brasserie – spiega il gestore **Tristan Cabbai** – unendo un'offerta di cibo incentrata su club sandwich tagliati e impiattati, vini francesi,

un'ampia selezione di whiskey, e birre sia italiane che estere». La birra, in particolare, parla anche friulano: «Per quanto riguarda le produzioni estere abbiamo perlopiù nomi storici, come Paulaner dalla Germania, Kozel dalla Repubblica Ceca, Leffe e Grimbergen dal Belgio, Murphy's dall'Irlanda – prosegue –; mentre per l'offerta italiana abbiamo puntato su produzioni artigianali locali: nella fattispecie Dimont di Arta Terme e 620 Passi di Marano». Il tutto, precisa, con una chiave interpretativa che vuol essere specifica del Mo-Mart e basata sulla mixology: «Misceliamo il miscelabile – afferma scherzando –, nel senso che creiamo cocktail anche con le birre artigianali e con i vini. Il proposito è quello di offrire qualcosa di originale, che vada incontro ai diversi gusti e alle diverse occasioni di consumo, dall'aperitivo al dopo cena».

Tristan tiene inoltre a sottolineare la cura posta nel servizio, volendo creare «un locale per tutti: da chi cerca la produzione di nicchia a chi cerca quella di largo consumo. Ma che sia anche occasione di scoperta, sperimentando qualcosa di nuovo: è il caso ad esempio del nostro cocktail Americano, che abbiamo reinterpretato con successo».

Da segnalare infine l'arredamento del locale, in stile francese, che comprende una bottigliera in noce di design. Per il futuro, conclude Tristan, «contiamo di partire con le serate musicali; ma anche con le degustazioni a tema, in particolare per birra e whiskey». Info al 346 018 8807 e sulla pagina Facebook.

Chiara Andreola

A SOSTEGNO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE LOCALE

FIRMATO L'ACCORDO CON L'AGENZIA DELLE DOGANE

IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO SARÀ UNO STRUMENTO UTILE NELL'AMBITO DEI SERVIZI CERTIFICATIVI PER L'EXPORT, OTTIMIZZANDO E MIGLIORANDO LA RISPETTIVA OPERATIVITÀ

È stato firmato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa tra la Camera di Commercio di Pordenone-Udine e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) volto a consolidare il rapporto di collaborazione già esistente tra i due enti.

Il documento sottoscritto sarà un utile strumento per un confronto diretto tra i firmatari che si supporteranno nelle proprie attività istituzionali, in particolar modo nell'ambito dei Servizi certificativi per l'export, ottimizzando e migliorando la rispettiva operatività, allo scopo di assicurare una sempre maggiore efficacia nell'azione amministrativa.

L'OBIETTIVO È LO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE E LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI NEL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI

Eventi formativi e informativi saranno organizzati da esperti dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine per sostenere il sistema imprenditoriale locale in una gestione ottimale delle procedure operative che regolano i flussi internazionali delle merci.

Su questo punto il direttore territoriale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia di ADM, **Davide Bellosi**, ha sottolineato come «la formazione rivolta agli attori che a vario titolo operano in ambito doganale risulta essere un momento fondamentale per i necessari approfondimenti sugli adempimenti e le innovazioni che intervengono nella normativa e nella prassi delle accise e delle dogane. La proficua collaborazione già instaurata con la Camera di Commercio di Pordenone-Udine – ha aggiunto Bellosi – dimostra come il confronto aperto e immediato tra le realtà imprenditoriali del territorio, l'Associazione e gli Uffici ADM sia un'efficace risposta concreta alle esigenze in continuo mutamento del mercato internazionale». Secondo il segretario generale della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, **Lucia Pilutti**, «l'accordo è un importante tassello nella partnership con ADM; d'altra parte solo un'azione sinergica può favorire una strategia orientata ai risultati, alla soddisfazione degli utenti, alla tutela dei cittadini, nonché all'agevolazione della correttezza dei traffici commerciali, nella consapevolezza che una efficace interazione con i portatori di interessi può produrre effetti positivi a tutto campo, anche nell'ottica di snellimento delle procedure e semplificazione degli adempimenti – ha concluso Pilutti – sempre nel rispetto dei vincoli normativi».



FINO AL 14 OTTOBRE

IL BANDO PER IL PREMIO "STORIE DI ALTERNANZA"

Il prossimo venerdì 14 ottobre si chiude il bando "Premio "Storie di alternanza", un'iniziativa promossa da alcuni anni dall'Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti, realizzati in forma di video, dei progetti di alternanza scuola lavoro proposti con il contributo di docenti e con la collaborazione dei tutor esterni e aziendali.

Il Premio è rivolto agli studenti, singoli o in gruppo, che si trovano a essere regolarmente iscritti e frequentanti Istituti scolastici italiani di istruzione secondaria di secondo grado, quali Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali, al momento dello svolgimento del progetto presentato al concorso, che deve testimoniare un'esperienza di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali, come viene ora definita l'alternanza) o, a seconda della scuola frequentata, di "alternanza rafforzata" in azienda di almeno 400 ore annue. Le domande per candidare il proprio progetto possono essere presentate online entro il prossimo 14 ottobre (ore 17) e vanno presentate online seguendo le indicazioni presenti sul sito web <https://www.storiedialternanza.it>. Tutte le informazioni specifiche per aderire e la modulistica sono presenti anche sul sito della Camera di Commercio, www.pnud.camcom.it. Il Premio prevede due livelli di partecipazione. Innanzitutto, c'è il primo locale, promosso e gestito dalla Cciao Pordenone-Udine. Quindi c'è un livello di premio nazionale, gestito da Unioncamere, cui è possibile accedere solo superando la selezione locale. Un'apposita commissione locale selezionerà i racconti di alternanza e l'ammontare complessivo tra tutti i premi che saranno assegnati a livello locale è pari a 10 mila euro.

FINO AL 15 OTTOBRE

CONTRIBUTI PER L'APPRENDISTATO DUALE

Una forma di apprendistato, quello "duale", ancora poco sviluppata in Italia, ma che sta prendendo sempre più piede come importante strumento di transizione tra scuola e lavoro. La Camera di Commercio Pordenone-Udine, per stimolare le imprese, soprattutto quelle più piccole, ad attivare questo tipo di contratti – che, lo si ricorda, sono un investimento nella formazione e nell'acquisizione del titolo di studio per lo studente che viene contrattualizzato –, ha dato avvio a un bando di contributi per le piccole e micro imprese dei due territori. Il plafond totale è di circa 50 mila euro, distribuiti poi tramite "voucher" a fondo perduto che, per ciascuna domanda (e dunque ciascuna impresa), saranno pari a 800 euro, con l'obiettivo di abbattere le spese (attrezzature messe a disposizione, spazi, gestione attività di accoglienza e formazione interna...) sostenute dall'azienda stessa per l'attivazione e la gestione dell'apprendistato duale. Il bando è praticamente a burocrazia zero: basta compilare il modulo presente nella sezione "contributi" del sito camerale www.pnud.camcom.it e inviarla allegando i documenti relativi all'attivazione dell'apprendistato. Bisogna però fare in fretta, perché il bando si chiude con il 15 ottobre e il contratto deve essere formalizzato entro quella data per poter ottenere il sostegno Cciao. Il percorso di formazione in apprendistato "duale" dovrà riferirsi all'anno scolastico 2022-2023. La domanda di contributo è in bollo, va firmata digitalmente ed esclusivamente inoltrata all'indirizzo [Pec iter@pec.pnud.camcom.it](mailto:iter@pec.pnud.camcom.it).

Per tutte le altre informazioni c'è il sito della Camera di Commercio assieme ad Anpal Fvg ed EffePi Fvg (<https://effepi.fvg.it/>), a disposizione di categorie e imprese per il supporto necessario alla promozione e all'attivazione dei contratti di apprendistato e di incontro tra mondo della scuola e dell'impresa..

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE
I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaeformazione@pnud.camcom.it
facebook: @cciaaudformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CORSI GRATUITI PER IMPRESE

STORYTELLING NEI SOCIAL MEDIA PER LE IMPRESE TURISTICHE

Data: 28 settembre Durata: 3 ore

MENÙ ENGINEERING

Data: 13 ottobre Durata: 6 ore

Riservati alle imprese in regola con il versamento del diritto annuale



MARKETING EMOZIONALE: COME E PERCHÉ FUNZIONA

Data: 06 ottobre Durata: 9 ore

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME OPPORTUNITÀ E STRUMENTO DI RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Data: 10 ottobre Durata: 30 ore

L'USO STRATEGICO DI LINKEDIN PER LE AZIENDE

Data: 11 ottobre Durata: 6 ore

DIGITAL STORYTELLING APPLICATO

Data: 27 ottobre Durata: 12 ore

TECNICHE DI SCRITTURA PER IL WEB

Data: 08 novembre Durata: 9 ore

Riservati alle imprese in regola col versamento del diritto annuale

PREMIO STORIE DI ALTERNANZA 2022



STORIE DI ALTERNANZA

La Camera di commercio di Pordenone-Udine aderisce alla V edizione del Premio "Storie di alternanza", iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane per valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola lavoro realizzati con il contributo di docenti e con la collaborazione dei tutor esterni/aziendali. Presentazione domande fino al 14 ottobre.

CORSI FINANZIATI PSR



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



TECNICHE INNOVATIVE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA: LA VITICOLTURA

Data: 18 ottobre Durata: 24 ore

MARKETING TERRITORIALE

Data: 22 novembre Durata: 24 ore

Le lezioni si svolgeranno il martedì e il giovedì (14:30-17:30) in modalità online con esame finale in presenza

ESPERTI A DISPOSIZIONE PER SUPPORTARE IL DEPOSITO E LA TUTELA DI UN'IDEA

BREVETTI E MARCHI, OLTRE MILLE RICHIESTE

SEMPRE PIÙ IMPRENDITORI E CITTADINI SI RIVOLGONO AL PUNTO ORIENTAMENTO DELLA CCAA IN MATERIA DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE. QUASI 300 GLI INCONTRI GRATUITI

In 10 anni, oltre mille richieste e quasi 300 incontri da parte di cittadini e imprese che si sono rivolti al Punto Orientamento in materia di proprietà intellettuale. Lo sportello, attivato in Camera di Commercio Pordenone-Udine, grazie alla Convenzione con alcuni primari studi (Barzanò e Zanardo Pordenone Office, D'Agostini Organizzazione srl, Gp srl, Propria srl), mette a disposizione un primo qualificato consulto in materia, con esperti pronti ad ascoltare e dare prime indicazioni, completamente gratuite, in tema di brevetti, marchi e modelli, invenzioni con cui innovare il sistema economico o la propria attività d'impresa, nonché tutelarli in modo adeguato. Il servizio, materialmente realizzabile anche tramite pratici incontri online, mira a fornire suggerimenti professionali sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale, per valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.

Si possono ottenere informazioni su modalità e costi del deposito di un marchio, brevetto disegno in Italia o all'estero; indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali; ricerche esplorative volte a supportare la verifica della novità e brevettabilità dell'idea; assistenza informativa specialistica per la tutela della proprietà industriale sui mercati e sugli strumenti di protezione più adeguati all'idea proposta. Il servizio è attivo tramite l'Ufficio Brevetti e Marchi delle due sedi di Udine e Pordenone: gli utenti sono sia l'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale sia l'inventore e chi vuole conoscere gli strumenti a

disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee. La consulenza è prenotabile attraverso un modello, reperibile su www.pnud.camcom.it nell'apposita sezione, in cui fornire anche una sintetica descrizione del problema.

A riprova della validità del Punto Orientamento, anche l'analisi della soddisfazione fornita dagli utenti, partita già nel 2012 con una media di 9/10 e sempre crescente, arrivata nel 2021 a 9,4/10. I voti più alti ricevuti per le modalità di accesso oltre che per la qualità delle informazioni ricevute. Il grafico in pagina è tratto dal recente report sulla brevettazione in regione, realizzato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pn-Ud e scaricabile gratuitamente nella sezione statistica del sito camerale. Tra il 2019 e il 2020 in Fvg sono aumentate le domande di deposito di brevetti per invenzione industriale (+20,6%), brevetti per modello di utilità (+34,1%), marchi (+8,5%), disegni (+30,9%) e richieste di convalida di brevetti europei (+1%).

Quanto al numero dei depositi di domande di brevetto per invenzione industriale in Fvg, suddivisi per provincia di deposito (quindi non necessariamente per residenza del richiedente), nel corso del 2021 le domande sono state 314. C'è stato dunque un calo dell'attività di deposito brevettuale rispetto al 2020 (-10,5%, dato in controtendenza rispetto a quello nazionale che vede le domande di brevetto in leggera crescita) ma rimangono più elevate rispetto al livello del 2019 (+7,9%). La maggior parte delle domande è stata depositata nei territori di Udine (254 domande) e Pordenone (54).

I TERMINI DELLE DOMANDE

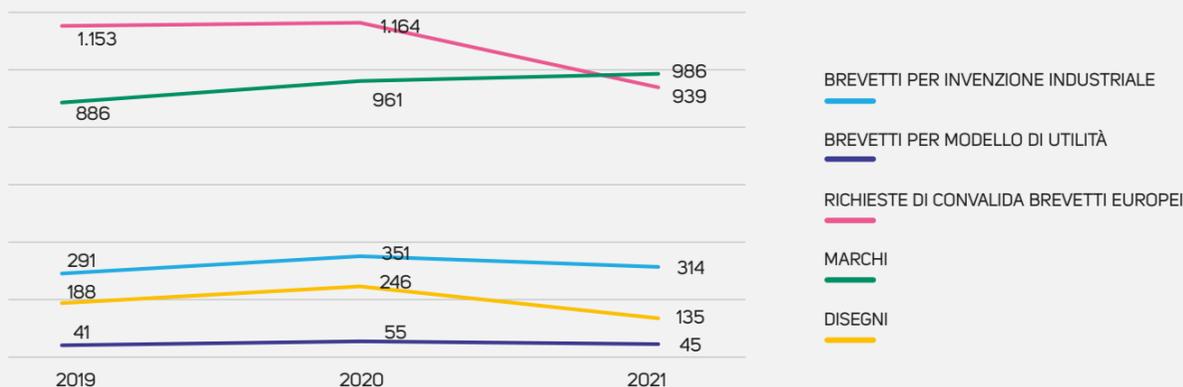
BANDI PER OTTENERE CONTRIBUTI

Il Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2022 ha rifinanziato il programma di agevolazioni alle imprese, adottando i nuovi bandi Brevetti +, Modelli + e Marchi+. I bandi prevedono l'opportunità per le piccole e medie imprese di ottenere contributi per la valorizzazione e sfruttamento economico di brevetti, modelli e marchi. L'agevolazione Brevetti+ e Disegni+, per i quali si può presentare domanda rispettivamente a partire dal 27 settembre e dall'11 ottobre, vanno a coprire le spese per servizi specialistici correlati e connessi alla valorizzazione economica delle due tipologie di titolo. Per il bando Brevetti+, inoltre, saranno agevolabili le spese funzionali all'introduzione del brevetto nel processo produttivo e organizzativo dell'impresa richiedente. L'agevolazione Marchi+, invece, sarà aperta dal 25 ottobre e potrà riguardare le spese già sostenute per le tasse di deposito o registrazione dei marchi e per i servizi specialistici esterni (come consulenza tecnica e legale per il deposito e registrazione, assistenza legale per azioni di tutela del marchio, ricerche di anteriorità).

I bandi possono essere reperiti nella sezione dedicata ai contributi per brevetti e marchi del sito del Ministero dello Sviluppo Economico, <https://uibm.mise.gov.it>.

Secondo il citato studio sulla brevettazione realizzato dal Centro Studi Cciaa Pn-Ud, la prima regione italiana per propensione alla brevettazione (numero brevetti per milione di abitante), per l'ultimo anno disponibile ossia il 2017, secondo i dati Istat, Oecd- Regpat database, è l'Emilia Romagna con 182,9 brevetti per milione di abitante. Il Fvg è al sesto posto con 114,9. In ogni caso, la classifica mondiale dei Paesi con il maggior numero di domande di deposito di brevetti internazionali è guidata dalla Cina. L'IP office cinese ha ricevuto la maggior parte delle domande (1.497.159, pari al 45,7% di tutte le domande mondiali). Gli Stati Uniti, il Giappone, la Corea del Sud e la Germania completano la lista dei primi cinque Paesi. L'Italia è situata al 17esimo posto, con un valore pari a 11.008 domande.

TREND DELLE DOMANDE DI DEPOSITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA, ANNI 2019-2021



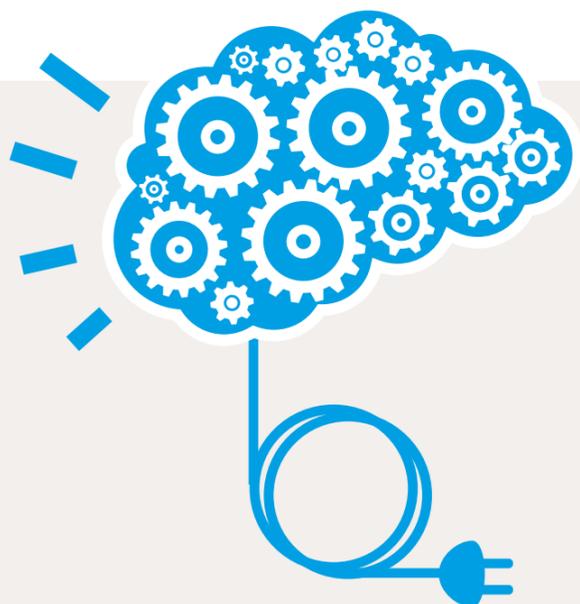
FONTE: ELABORAZIONE CENTRO STUDI CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE UDINE SU DATI UIBM.



MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni

e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine

tel. 0432 273560

brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone

tel. 0434 381247

regolazione.mercato@pnud.camcom.it

DALL'1 AL 9 OTTOBRE

IL RITORNO DI CASA MODERNA



Casa Moderna suscita sempre grande attesa e curiosità: lo farà anche quest'anno incontrando le aspettative degli espositori e dei visitatori durante 9 intense giornate di fiera. La 69^a edizione prenderà il via sabato 1° ottobre per concludersi domenica 9 ottobre 2022. Gli spazi espositivi a disposizione

sono stati completamente saturati dalla partecipazione degli espositori. Numerose sono le riconferme e significative le nuove presenze. Un dato che testimonia l'importanza di questo storico appuntamento che, anche dopo due anni complessi e tormentati dal Covid, continua ad essere punto di riferimento per le imprese e per le filiere produttive del settore casa-legno-arredo dove design, sostenibilità, risparmio energetico ed economia circolare fanno la differenza, oggi più che mai dovendo affrontare crisi energetica, aumento dei costi delle materie prime e caro vita. Il nuovo CdA di Udine e Gorizia Fiere, presieduto da Antonio Di Piazza, guarda con motivato ottimismo alla riuscita di questa Casa Moderna e alla sua capacità di rispondere con concretezza a domanda e offerta.

L'attenzione della Fiera verso gli espositori passa anche attraverso la scelta di aver mantenuto i costi di partecipazione in linea con gli anni passati.

L'attenzione non manca neanche sul fronte dei visitatori, infatti è stato riconfermato l'ingresso libero da lunedì a venerdì mentre il sabato e la domenica si potrà visitare gli stand a soli 3 euro anziché 7 con una semplice e veloce pre-registrazione online. Porte aperte e ingresso sempre gratuito per architetti, ingegneri, geometri e periti industriali iscritti agli Ordini e Collegi del Friuli Venezia Giulia che rappresentano un target di pubblico particolarmente interessante e stimolante per gli espositori.

Casa Moderna significa anche sinergie con le istituzioni e le categorie del territorio, collaborazioni che si rinnovano anche quest'anno, in primis con la Regione F.V.G. sulle misure di sostegno dell'edilizia convenzionata e agevolata e con i settori e le filiere bosco-legno-servizi. Le tre Direzioni regionali centrali saranno presenti al padiglione 8 con un corner informativo finalizzato al dialogo e alla ricerca del coinvolgimento di tutti i soggetti del sistema casa e con uno spazio espositivo dedicato al bosco e ai servizi.

ALLA LEF

IL CORSO DI SMART ENERGY



Accesso gratuito, a tutte le aziende che ne faranno richiesta al corso di Smart Energy che si tiene dallo scorso giugno alla LEF di San Vito al Tagliamento: l'iniziativa, voluta da Confindustria Alto Adriatico, che ha attivato una task force a supporto tecnico-finanziario delle imprese in difficoltà a causa del caro energia, è mirata a una ulteriore mobilitazione a sostegno del tessuto produttivo. Il corso illustra come ottimizzare il processo di gestione energetica risparmiando sui costi derivanti dal consumo energetico e migliorando l'impatto ambientale e offre altresì, una panoramica delle best practice in generale, ma anche approfondimenti specifici su casi reali, tecnologie abilitanti e indicazioni pratiche su come efficientare il consumo energetico nella propria realtà aziendale.

L'ACCESSO È GRATUITO A TUTTE LE AZIENDE CHE NE FANNO RICHIESTA. IL CORSO ILLUSTRANO COME OTTIMIZZARE IL PROCESSO DI GESTIONE ENERGETICA

L'iniziativa di LEF, che rientra in un progetto più ampio e articolato, si innesta perfettamente, oggi, in una fase drammatica legata al risparmio energetico. L'idea era nata lo scorso anno preso atto che le ricadute congiunturali previste a cavallo tra 2021 e 2022, poi aggravatesi con il conflitto in Ucraina, avrebbero potuto avere sulle imprese. La situazione è, se possibile, ulteriormente peggiorata; di qui la decisione di rendere disponibile a quanti ne faranno richiesta questo protocollo operativo creato per consentire concretamente alle aziende, non solo del Friuli Venezia Giulia, di limitare i consumi. Al termine del corso, ogni azienda/partecipante potrà fissare una sessione di approfondimento ad hoc con il docente/faculty LEF per comprendere i propri fabbisogni e implementare i contenuti appresi.

PORDENONE WITH LOVE

LA COOP GREEN KARPÓS IN VETRINA



Cambio di testimone alla Vetrina di Pordenone With Love, iniziativa di ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che rientra tra le attività finalizzate a stimolare e incentivare attività tese alla promozione e valorizzazione del territorio pordenonese.

Dopo Luppulo Verde, Daimon

Srl e Consorzio per la tutela e la valorizzazione del FigoMoro da Caneva, è ora la volta della Cooperativa Sociale Karpós di Pordenone, specializzata green-economy, in particolare nella gestione rifiuti. «Quest'esperienza – commenta la Presidente della cooperativa, Paola Marano – ha permesso di cogliere una nuova esigenza/fabbisogno del territorio rappresentata dal loro riutilizzo; la tendenza, in linea con il trend internazionale e nazionale, dimostra l'interesse crescente verso l'economia circolare, un sistema in cui tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro; nell'attuale economia lineare, invece, terminato il consumo, termina il ciclo del prodotto che diventa rifiuto, replicandosi lo schema: estrazione, produzione, consumo, smaltimento. Le opportunità di sviluppo del riuso/riciclo – ha detto ancora – spinge Karpos ad avviare un progetto che dà origine al laboratorio Ridoprin Lab con sede nel quartiere di Torre di Pordenone. Tra le finalità, la creazione di opportunità lavorative per le fasce deboli rappresentate in primis dal target femminile. Ridoprin – Lab è quindi un laboratorio che coniuga economia circolare e solidale attraverso attività di ri-produzione tessile e non solo».

A Pordenone saranno esposti prodotti derivanti da scarti di tessuti industriali e oggettistica come bigiotteria, borse e abbigliamento per bambini in lana cotta. Presenti alla inaugurazione l'amministratore unico di ConCentro, Silvano Pascolo e l'assessore alle Attività produttive del Comune di Pordenone, Morena Cristofori.

Dopo Karpos esporranno: Maglificio Ma.Re. Srl di Chions (produzione industriale di maglieria intima donna/uomo/bambino), Lym Srl di Sacile (progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi d'illuminazione avanzati) e Cooperative Agricole Soc. Coop. di Zoppola (produzione di prodotti di pasticceria e da forno).



ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30

pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri

CONSULENZE PER ATTESTAZIONI E CERTIFICAZIONI AZIENDALI

Presentazione domande contributi entro il 31 ottobre 2022

ATTIVAZIONE DI CONTRATTI DI APPRENDISTATO "DUALE" - 2022

Presentazione domande contributi entro il 15 ottobre 2022

CREAZIONE E SVILUPPO DI CENTRI DI PROTOTIPAZIONE DELLA BUSINESS IDEA, DI CENTRI DI COWORKING E DI LABORATORI DI FABBRICAZIONE DIGITALE

Apertura termini domande contributi: 03 ottobre (dalle 10:00)



soluzioni per la crisi d'impresa

Piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà per gestire le istanze e i documenti da parte di tutti i soggetti coinvolti. Un nuovo strumento per attuare le misure di supporto all'imprenditore commerciale o agricolo per contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria.



Per favorire la diffusione della cultura e della pratica del digitale tra le PMI, la rete nazionale dei PID organizza eventi e momenti formativi.

Fino al 31 dicembre è disponibile il corso gratuito online "Intelligenza Artificiale: le grandi aspettative – comprendere l'IA ed imparare ad utilizzarla".

Unisciti alle oltre 750.000 persone che studiano i fondamenti dell'IA!

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 17 ottobre (dalle 13:00)

REPORT ECONOMICO STATISTICO

L'economia del FVG sempre aggiornata

EXCELSIOR INFORMA

I programmi occupazionali delle imprese

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI

AGLI UFFICI CAMERALI

DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

AIUTACI A MIGLIORARE!
Valuta il nostro sito compilando il questionario online. Grazie!

